

Puglia

L.R. 25-6-2013 n. 17

Disposizioni in materia di beni culturali.

Pubblicata nel B.U. Puglia 28 giugno 2013, n. 89.

L.R. 25 giugno 2013, n. 17 ⁽¹⁾.

Disposizioni in materia di beni culturali.

(1) Pubblicata nel B.U. Puglia 28 giugno 2013, n. 89.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge

TITOLO I

Disposizioni generali

Capo I

Principi, oggetto e definizioni

Art. 1 *Principi e finalità.*

1. La Regione Puglia, in attuazione degli *articoli 9, 117 e 118 della Costituzione*, nonché nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali e della disciplina di cui al *decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42* (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'*articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*), in seguito denominato "Codice", valorizza il proprio patrimonio culturale materiale e immateriale, conservato negli istituti e luoghi della cultura e diffuso sul territorio.

2. La Regione, a norma del comma 2 dell'*articolo 5* del Codice, tutela manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, raccolte librerie, libri, stampe e incisioni non appartenenti allo Stato.

3. Le azioni previste dalla presente legge sono finalizzate al potenziamento e al miglioramento della fruizione dei beni culturali, per contribuire alla conoscenza e alla conservazione e fruizione del patrimonio culturale, al rafforzamento dell'identità storica e culturale, allo sviluppo del territorio e alla promozione dell'inclusione sociale e culturale delle popolazioni.

4. La Regione individua nella sussidiarietà, nella partecipazione, nel pluralismo e nella leale collaborazione i principi cui conformare l'attività dei soggetti pubblici e privati che operano nel settore dei beni culturali.

Art. 2 *Oggetto e obiettivi.*

1. La legge disciplina gli interventi della Regione e degli enti locali in materia di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale, nel rispetto della ripartizione delle competenze in materia.

2. Le azioni disciplinate dalla presente legge perseguono:

a) la promozione della conoscenza, salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale nell'ambito delle politiche di sviluppo della cultura, assicurando la tutela della persona, favorendo i bisogni di crescita culturale e garantendone i processi di formazione continua e ricorrente;

b) la cooperazione e l'interazione tra i diversi livelli istituzionali tra i quali sono ripartite le competenze in materia di conoscenza, salvaguardia, conservazione e valorizzazione dei beni culturali;

c) l'integrazione quale metodo prioritario di valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale con:

1) gli interventi connessi alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio;

2) le politiche di coesione e sviluppo socio-economico e con particolare riguardo alle politiche di promozione della qualità del territorio e del turismo;

3) le politiche culturali e le politiche attinenti la ricerca, l'istruzione e gli altri servizi sociali;

d) la promozione della partecipazione ai processi conoscitivi del rilievo culturale dei beni e alla definizione delle strategie e modalità di conservazione, valorizzazione e promozione dello stesso patrimonio culturale, anche in raccordo con le attività degli ecomusei di cui alla *legge regionale 6 luglio 2011, n. 15* (Istituzione degli ecomusei della Puglia), ove istituiti;

e) la promozione di metodi consensuali di programmazione e gestione, attraverso l'incentivazione della progettualità integrata a livello territoriale nell'ambito di processi che prevedano la corresponsabilità anche finanziaria dei soggetti pubblici e privati coinvolti e assicurino la sostenibilità delle gestioni e la qualità dei servizi;

f) la valorizzazione e la promozione dei beni culturali quali spazi, espressioni e pratiche che favoriscono lo sviluppo di relazioni fra i fruitori basate sui fattori storici, culturali e identitari, atte anche a migliorare e sviluppare i processi della creatività e dell'innovazione, anche avvalendosi degli ecomusei di cui alla *L.R. n. 15/2011*;

g) l'innovazione nelle forme organizzative e gestionali, mediante l'uso di metodologie scientifiche per la raccolta, la gestione, l'inventariazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, e nelle forme di diffusione della

conoscenza, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e dello scambio di esperienze e buone pratiche;

h) la qualificazione di istituti e luoghi della cultura di cui all'*articolo 101* del Codice, nonché gli ecomusei di cui alla *L.R. n. 15/2011* e il consolidamento della loro funzione sociale ed educativa;

i) la promozione di intese con le istituzioni religiose, nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali di interesse religioso di cui all'*articolo 9* del Codice;

j) la promozione della conoscenza, la protezione e la conservazione del patrimonio librario documentario non statale;

k) la predisposizione, di intesa con le università e le organizzazioni professionali, di percorsi di formazione che favoriscano l'occupazione giovanile qualificata nel campo dei beni culturali e di formazione permanente del personale occupato nel settore dei beni culturali.

Art. 3 *Definizioni.*

1. Ai fini della presente legge si intendono per:

a) tutela: l'esercizio delle funzioni e delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale e a garantirne la conservazione per fini di pubblica fruizione;

b) salvaguardia: l'attività volta ad assicurare la protezione dei beni culturali;

c) conservazione: il mantenimento o il recupero della integrità del bene, sia sotto il profilo strettamente materiale che per gli aspetti attinenti all'identità culturale della cosa in sé considerata;

d) promozione: l'attività diretta a far conoscere ed apprezzare i beni culturali;

e) fruizione: accessibilità e disponibilità pubblica del patrimonio culturale finalizzate al miglioramento della conoscenza dei valori di cui tale patrimonio è portatore;

f) valorizzazione: la predisposizione dei mezzi diretti a consentire o migliorare la possibilità di accesso ai beni culturali al fine di agevolare la percezione e l'apprendimento dei valori che ad essi afferiscono;

g) integrazione: la condivisione di conoscenze e la costruzione di percorsi ed azioni capaci di costruire relazioni stabili fra diversi soggetti e settori di intervento allo scopo di assicurare una sostenibile e più efficace valorizzazione dei beni culturali;

h) sistema integrato dei beni culturali: l'aggregazione di risorse culturali del territorio, adeguatamente organizzate in rapporto ai beni ambientali, messe in rete e gestite mediante forme di cooperazione interistituzionale, al fine di promuovere percorsi di valorizzazione integrata per lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale;

i) istituti documentari: gli istituti (biblioteche, archivi) destinati alla conservazione delle copie della produzione editoriale realizzate sul territorio regionale, così come individuati dalla Giunta regionale;

j) Carta dei beni culturali: la cartografia tematica che descrive il patrimonio culturale della Regione, attraverso un censimento georeferenziato dei beni immobili, dei beni vincolati e dei siti di valore culturale e paesaggistico, così come approvata con la Delib.G.R. 28 novembre 2006, n. 1787.

Art. 4 *Compiti della Regione per la promozione e valorizzazione.*

1. La Regione promuove la valorizzazione del patrimonio culturale in un sistema regionale integrato e accessibile dei beni e delle istituzioni culturali, anche mediante le seguenti azioni:

a) attività volte alla conoscenza del patrimonio culturale da valorizzare, favorendo lo studio, la ricerca e la diffusione dei risultati. A tal fine promuove, nell'ambito delle proprie funzioni, come specificate nella presente legge, lo sviluppo e l'aggiornamento della Carta dei beni culturali integrata nel Sistema informativo territoriale regionale con riguardo ai beni e agli istituti di propria competenza. Per la produzione, lo scambio e l'utilizzo dei dati, si avvale degli strumenti di coordinamento interno, in particolare dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio, e degli strumenti di cooperazione interistituzionale, stimolando e sostenendo la creazione di sistemi a rete di dimensione regionale, eventualmente articolati in strutture sub regionali, ottimizza e condivide le risorse umane, finanziarie e strumentali, nonché i processi gestionali dei singoli beni;

b) iniziative volte a valorizzare gli istituti e i luoghi della cultura, di cui all'*articolo 101* del Codice, come centri di azione culturale e sociale, anche in forma coordinata con le misure di sostegno alle attività della cultura e dello spettacolo, promuovendo la piena ed effettiva fruizione pubblica degli stessi e assicurando che vengano adibiti a usi compatibili con il loro carattere storico o artistico e con le loro finalità, tali da non arrecare pregiudizio alla loro conservazione;

c) miglioramento delle condizioni di conservazione dei beni e dei relativi contesti, anche con riferimento al rispetto della normativa in materia di sicurezza e accessibilità;

d) potenziamento e creazione di servizi di informazione, comunicazione e documentazione, finalizzati alla promozione del patrimonio culturale, che favoriscano il libero e diffuso accesso alla conoscenza e alla cultura, utilizzando tecnologie innovative;

e) collaborazione con istituzioni, centri e associazioni culturali diffusi sul territorio e promozione della partecipazione degli stessi alla valorizzazione del patrimonio culturale e allo sviluppo di attività e servizi connessi;

f) organizzazione di iniziative editoriali, culturali, scientifiche e di approfondimento, quali convegni, mostre, seminari, itinerari di visita di siti e luoghi dell'arte, della storia e della cultura e il sostegno alle medesime;

g) sostegno alle attività di sviluppo e diffusione della lettura e della conoscenza del patrimonio svolte da biblioteche e mediateche, musei e archivi.

2. La Regione, inoltre:

a) svolge compiti di tutela, catalogazione e conservazione dei beni librari e documentari ai sensi dell'*articolo 5*, comma 2, del Codice, anche avvalendosi dei soggetti costituenti la rete documentaria regionale di cui al successivo *articolo 22*;

b) determina, in accordo con il quadro normativo di riferimento comunitario e statale e con il concorso degli organi statali, delle organizzazioni professionali e degli enti di ricerca, che hanno specifiche competenze in materia, gli standard minimi di qualità da assicurare nell'esercizio delle funzioni di conservazione, valorizzazione, gestione e promozione del patrimonio culturale degli istituti e dei luoghi della cultura, disciplinati dall'*articolo 15* e ne verifica periodicamente la sussistenza;

c) promuove azioni e accordi diretti all'integrazione sociale e multiculturale e allo sviluppo delle collezioni bibliografiche e documentarie e di servizi bibliotecari rivolti alle fasce di utenti svantaggiati;

d) cura lo sviluppo e l'inserimento delle attività e dei servizi degli istituti e dei luoghi della cultura nel contesto internazionale, favorendo la collaborazione e la cooperazione, la circolazione delle persone e delle idee e gli scambi professionali;

e) assicura il potenziamento dei servizi bibliotecari e archivistici di propria competenza promuovendone l'integrazione anche con i servizi museali e il coordinamento ai fini della loro valorizzazione ed efficace, efficiente ed economica gestione;

f) garantisce la fruizione dei beni culturali e dei servizi bibliotecari e archivistici anche per soggetti non vedenti e ipovedenti attraverso la messa a disposizione di sistemi informatici secondo il sistema "Braille".

Capo II

Soggetti, funzioni e competenze

Art. 5 *Soggetti pubblici e privati del sistema integrato dei beni culturali.*

1. La Regione opera congiuntamente con gli enti locali, promuove e favorisce intese con lo Stato e con soggetti pubblici e privati, ivi comprese le istituzioni universitarie, di ricerca e di cultura, nel rispetto dei principi di leale collaborazione e di sussidiarietà, al fine di creare il sistema regionale integrato dei beni culturali.

2. Alla formazione e al funzionamento del sistema regionale integrato dei beni culturali concorrono i soggetti pubblici titolari delle funzioni relative ai beni, agli istituti e ai luoghi della cultura. Ne fanno parte anche i soggetti privati, singoli o associati, del settore, il cui ruolo sia riconosciuto secondo le modalità della presente legge.

Art. 6 *Commissione regionale per i beni culturali* ⁽²⁾.

1. È istituita la Commissione regionale per i beni culturali, organismo consultivo a carattere tecnico-scientifico in materia di beni culturali e connessi servizi, nominata dalla Giunta regionale.

2. La Commissione esprime pareri su:

- a) i piani strategici di sviluppo culturale previsti dalle presenti norme;
- b) gli accordi di valorizzazione con gli enti locali e i privati previsti dalle presenti norme;
- c) gli standard minimi di qualità dei servizi degli istituti e dei luoghi della cultura.

3. La Regione, inoltre, può chiedere pareri alla Commissione in materia di:

- a) atti di programmazione e pianificazione per i beni culturali predisposti dalla Regione;
- b) schemi di accordi in materia di beni culturali fra la Regione e gli altri soggetti pubblici o privati;
- c) schemi di atti normativi e amministrativi generali afferenti la materia dei beni culturali.

4. Gli enti locali o gli altri soggetti competenti nel campo della valorizzazione dei beni culturali possono richiedere parere alla Commissione sulle materie sopra elencate.

5. La Commissione dura in carica tre anni ed è composta da undici membri di comprovata esperienza in materia di beni culturali, nonché di economia della cultura, legislazione dei beni culturali, promozione e comunicazione del patrimonio culturale.

6. I componenti esperti sono designati, in conformità agli specifici criteri stabiliti dalla Giunta regionale per garantire l'elevata competenza e professionalità degli esperti stessi, per assicurare la presenza di competenze nelle diverse branche dei beni culturali e la rappresentatività delle associazioni professionali, nonché la trasparenza delle procedure di designazione. I componenti sono designati nel modo seguente:

- a) due dalla Giunta regionale;
- b) due dal Consiglio regionale;
- c) uno dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
- d) uno dall'Unione province d'Italia Puglia;
- e) uno dall'Associazione nazionale comuni italiani Puglia;
- f) due dalle università pubbliche pugliesi, di concerto fra loro;
- g) due dalle associazioni professionali competenti, di concerto fra loro.

7. Alle sedute della Commissione partecipano ordinariamente, senza diritto di voto, il Direttore di Area e il Dirigente del Servizio della Regione competenti in materia di beni culturali.

8. Ai membri della Commissione non è dovuta alcuna indennità.

9. Con successivo provvedimento della Giunta regionale sono disciplinate le modalità di elezione del Presidente e di funzionamento della Commissione. Le attività di segreteria tecnica sono assicurate dal Servizio regionale competente.

(2) Vedi, anche, la *Delib.G.R. 18 luglio 2018, n. 1283*.

Art. 7 *Funzioni e compiti delle Province e della Città metropolitana di Bari.*

1. Le Province e la Città metropolitana di Bari, nel rispetto degli indirizzi regionali e con il concorso dei Comuni, contribuiscono alla valorizzazione e assicurano la fruizione dei beni culturali del territorio di riferimento ed esercitano i compiti e le funzioni ad esse affidati, nel rispetto della presente legge.

2. Nell'ambito del sistema integrato dei beni culturali, le Province e la Città metropolitana di Bari:

- a) programmano e coordinano, favorendo la partecipazione di istituzioni, centri e associazioni culturali diffusi sul territorio, lo sviluppo dei servizi degli istituti e dei luoghi della cultura del territorio;
- b) garantiscono il buon funzionamento e la fruizione degli istituti e dei luoghi della cultura di cui hanno titolarità o loro affidati;
- c) curano il monitoraggio sui servizi e le attività degli istituti e dei luoghi della cultura operanti nell'ambito del territorio di competenza;
- d) promuovono la didattica dei beni culturali mediante progetti definiti con gli operatori del settore, le istituzioni scolastiche e universitarie e realizzano attività di promozione del patrimonio culturale anche a fini di turismo culturale;
- e) coordinano e pubblicano un calendario annuale delle attività degli istituti e dei luoghi della cultura e lo trasmettono alla Regione;
- f) promuovono, d'intesa con la Regione, accordi di valorizzazione sub-regionale e conseguenti piani strategici di sviluppo culturale previsti dall'*articolo 112, comma 4, del Codice*;
- g) coordinano e gestiscono i servizi di rete e le attività sovracomunali, secondo modalità concordate con la Regione e con gli organi statali competenti.

3. Qualora negli atti di pianificazione e programmazione di cui al Titolo II le Province e la Città metropolitana di Bari siano individuate quali enti di coordinamento di reti locali di istituti e luoghi della cultura, operanti nel proprio ambito territoriale, erogano contributi propri e contributi regionali sulla base dei criteri indicati dai suddetti atti.

4. La Regione esercita i poteri sostitutivi in caso di inerzia delle Province e della Città metropolitana di Bari.

Art. 8 Funzioni e compiti dei Comuni.

1. I Comuni, primi custodi dei valori della cultura e dell'identità locale, operano per la conoscenza e la conservazione del patrimonio di memorie e tradizioni della comunità regionale e delle singole comunità della Regione.

2. I Comuni concorrono alla valorizzazione e alla fruizione dei beni culturali secondo le modalità previste dagli atti di pianificazione e programmazione di cui al Titolo II. Essi provvedono:

a) singolarmente o in maniera associata, alla gestione e alla valorizzazione delle attività e dei servizi relativi agli istituti e ai luoghi della cultura di cui hanno titolarità o loro affidati, favorendo la partecipazione di istituzioni, centri e associazioni culturali operanti sul territorio;

b) alla cura e alla conservazione degli istituti e dei luoghi di cultura di loro titolarità o loro affidati, anche attraverso la realizzazione, per le aree e i parchi archeologici e i complessi monumentali, di interventi di prevenzione, manutenzione e restauro, previa autorizzazione dei competenti organi statali, secondo metodologie concordate con la Regione e con gli organi statali competenti⁽³⁾;

c) per gli interventi di trasformazione delle aree individuate come parchi archeologici o zone di interesse archeologico ai sensi dell'*articolo 142, comma 1, lettera m)*, del Codice, a espletare, nel rispetto della procedura e delle competenze stabilite dagli *articoli 95 e 96 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163* (Codice

dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione della *direttiva 2004/17/CE* e della *direttiva 2004/18/CE*), le indagini di archeologia preventiva prima del rilascio dei titoli abilitativi edilizi ⁽⁴⁾;

d) ove interessati dalle aree di cui alla lettera c), a integrare la composizione delle Commissioni locali per il paesaggio di cui all'*articolo 8 della legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20* (Norme tecniche per la pianificazione del paesaggio), con la presenza di un archeologo;

e) all'integrazione degli istituti e dei luoghi della cultura di loro titolarità o loro affidati nei sistemi museali, archivistici e bibliotecari;

f) alla collaborazione con le istituzioni scolastiche e universitarie e con le associazioni culturali e sociali presenti sul territorio;

g) all'organizzazione di forme di servizio diffuso di lettura, accompagnamento alla fruizione e all'informazione sul proprio territorio;

h) alla conclusione, d'intesa con la Regione, di accordi di valorizzazione sub-regionali e conseguenti piani strategici di sviluppo culturale previsti dall'*articolo 112, comma 4, del Codice*.

3. Per lo svolgimento dei compiti di cui al comma 2, i Comuni si avvalgono di personale in possesso dei requisiti professionalizzanti indicati negli standard regionali, privilegiando quello appartenente agli istituti e ai luoghi della cultura di propria pertinenza.

(3) Lettera così modificata dall'*art. 1, comma 1, lettera a), L.R. 22 ottobre 2013, n. 32*, a decorrere dal giorno stesso della sua pubblicazione.

(4) Lettera così modificata dall'*art. 1, comma 1, lettera b), L.R. 22 ottobre 2013, n. 32*, a decorrere dal giorno stesso della sua pubblicazione.

Art. 9 *Cooperazione interistituzionale e forme di partecipazione.*

1. La Regione, al fine della tutela e valorizzazione dei beni culturali idonee alla loro migliore pubblica fruizione, promuove e favorisce la più ampia partecipazione dei cittadini ai procedimenti di pianificazione e programmazione relativi al patrimonio culturale, forme di cooperazione interistituzionale e di consultazione dei soggetti operanti nel settore.

2. Per la formazione del sistema integrato dei beni culturali previsto dall'*articolo 4*, la Giunta regionale adotta atti di coordinamento, sottoscrive atti di intesa e stipula accordi con lo Stato e con enti pubblici territoriali, al fine di accrescere il livello di integrazione nell'esercizio delle funzioni concernenti i beni culturali, definire strategie e obiettivi comuni di valorizzazione, elaborare azioni di sviluppo culturale nell'ambito degli strumenti di programmazione di cui al Titolo II.

3. La Regione, inoltre, promuove forme di coordinamento con lo Stato, le istituzioni universitarie, autonomie scolastiche, associazioni operanti nel settore, istituti di ricerca, di studio e di documentazione operanti in ambito regionale ed extraregionale, al fine di individuare progetti di interesse comune, di razionalizzare gli interventi e favorire l'uso integrato del patrimonio culturale e delle risorse finanziarie.

4. La Regione coopera con la Conferenza episcopale e con le autorità delle altre confessioni religiose, concludendo intese finalizzate alla valorizzazione e fruizione

dei beni culturali di interesse religioso di cui all'*articolo 9* del Codice.

5. La Regione prevede la partecipazione dei soggetti privati a forme di valorizzazione e gestione dei beni culturali, assicurando il rispetto del principio di imparzialità e delle norme a tutela della concorrenza.

TITOLO II

Disposizioni in materia di programmazione

Art. 10 *Strumenti della programmazione regionale.*

1. La Regione utilizza il metodo della programmazione al fine di conferire organicità e unitarietà agli interventi di valorizzazione dei beni culturali da realizzare sul territorio. La programmazione si realizza, secondo procedimenti definiti con provvedimento della Giunta regionale tesi a garantire il rispetto dei principi di sussidiarietà, pluralismo, partecipazione e leale collaborazione, in armonia con:

- a) le opzioni di sviluppo complessivo del territorio;
- b) la ricerca scientifica, lo studio, la classificazione, la conservazione dei beni stessi.

2. Costituiscono strumenti della programmazione regionale:

- a) il programma regionale triennale dei beni culturali e i relativi programmi operativi annuali;
 - b) i piani integrati di valorizzazione e gestione.
-

Art. 11 *Programma regionale triennale dei beni culturali.*

1. La Giunta regionale, ogni tre anni ed entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio pluriennale, adotta il programma triennale dei beni culturali coerentemente con le finalità e i principi della presente legge, nonché con gli obiettivi previsti dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionale.

2. A tal fine il programma regionale contiene:

- a) il quadro conoscitivo dei beni culturali oggetto della presente legge e dei contesti territoriali di riferimento;
- b) gli obiettivi strategico - generali e le linee di indirizzo, anche organizzative e funzionali per le strutture regionali, atte al perseguimento degli stessi;
- c) gli obiettivi specifici per ciascun ambito territoriale e/o settore;
- d) il quadro di riferimento finanziario pluriennale e la quantificazione delle risorse attivabili ripartite per ambiti e/o settori di intervento e fonti di finanziamento;
- e) i piani integrati di valorizzazione e gestione da promuovere nel triennio;

- f) le modalità di raccordo con altri piani e programmi regionali e locali per gli aspetti di comune rilevanza;
 - g) i criteri e le modalità di realizzazione del sistema di monitoraggio, nonché gli indicatori per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni.
-

Art. 12 *Programma regionale operativo annuale dei beni culturali.*

1. Per la realizzazione coordinata e coerente di quanto stabilito nel programma regionale triennale dei beni culturali, la Giunta regionale adotta, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, il programma regionale operativo annuale. Il programma definisce e specifica gli obiettivi intermedi e indica le azioni, le modalità attuative e le risorse finanziarie.
 2. Le azioni di cui al comma 1 sono individuate sulla base dei seguenti criteri:
 - a) coerenza con le politiche di valorizzazione dei beni culturali promosse dalla Regione e dai territori;
 - b) valorizzazione delle relazioni tra beni culturali e contesti territoriali e paesaggistici;
 - c) integrazione con le altre politiche regionali, con particolare riguardo ai piani e ai programmi coerenti con le azioni di cui all'*articolo 4*;
 - d) cooperazione fra soggetti pubblici e privati.
 3. Il programma annuale definisce le procedure, ispirate ai principi di pubblicità e trasparenza, per la selezione dei progetti e delle richieste di finanziamento sulla base dei seguenti criteri preferenziali:
 - a) qualità, innovatività e stato di avanzamento della progettazione;
 - b) livello di integrazione con i piani e i programmi coerenti con le azioni di cui all'*articolo 4*;
 - c) sostenibilità nella fase di gestione degli interventi garantita anche da adeguate strutture organizzative e competenze professionali;
 - d) utilità sociale in relazione alla fruizione.
-

Art. 13 *Piani integrati di valorizzazione e gestione.*

1. La Regione, con i piani integrati di valorizzazione e gestione, promuove la progettualità locale in forme integrate, multisettoriali e multiattoriali, che richiedono il coordinamento tra soggetti pubblici e privati.
2. I piani integrati di valorizzazione e gestione sono finalizzati ad attuare interventi di valorizzazione del patrimonio culturale, considerato in relazione al contesto territoriale. Tali interventi favoriscono, altresì, lo sviluppo del sistema produttivo e l'individuazione di forme evolute di gestione delle risorse ambientali e culturali a livello territoriale.
3. Nell'ambito dei piani integrati di valorizzazione e gestione acquisiscono priorità le forme di gestione partecipata e condivisa attraverso l'utilizzazione di strumenti

consensuali idonei a garantire rapporti di collaborazione e partenariato tra soggetti attuatori pubblici e privati e a corresponsabilizzare i diversi enti pubblici interessati.

4. La Regione, nella definizione del contenuto dei piani integrati di valorizzazione e gestione, persegue:

- a) l'integrazione fra beni e attività culturali, patrimonio ambientale e servizi sociali;
- b) la più ampia partecipazione dei soggetti, pubblici e privati, portatori di conoscenze, valori e interessi;
- c) la razionalizzazione dell'offerta del patrimonio pubblico sul territorio;
- d) la gestione attraverso un piano operativo idoneo a rendere pienamente fruibili i beni e a integrarli in un unico sistema territoriale di offerta.

5. Il contenuto dei piani è definito sulla base di proposte di valorizzazione e gestione integrata presentate dai partenariati territoriali interessati nell'ambito di una procedura valutativo - negoziale tra la Regione e i partenariati stessi, secondo criteri e modalità previsti dagli strumenti di programmazione regionale.

6. I piani integrati di valorizzazione e gestione indicano:

- a) gli obiettivi generali e specifici della conoscenza, ricerca, tutela e valorizzazione che si intende perseguire in modo congiunto;
- b) gli ambiti territoriali interessati e i beni culturali pubblici ed eventualmente privati coinvolti, oggetto di interventi di tutela, valorizzazione, gestione e fruizione;
- c) l'organizzazione, i livelli di responsabilità e le modalità di gestione in forma partecipata;
- d) le attività e i compiti dei singoli sottoscrittori della proposta di valorizzazione di cui al comma 2;
- e) le risorse finanziarie, con la ripartizione delle stesse tra i singoli sottoscrittori della proposta;
- f) gli strumenti di monitoraggio e valutazione.

Art. 14 *Accordi di valorizzazione.*

1. In conformità con quanto previsto dagli *articoli 5, 102 e 112* del Codice e in coerenza con obiettivi e criteri di cui ai commi 2 e 4 dell'*articolo 13*, la Regione promuove accordi di valorizzazione con il Ministero per i beni e le attività culturali, con altre amministrazioni statali e altri enti pubblici territoriali.

2. Gli accordi di valorizzazione garantiscono forme di cooperazione fra gli enti per la definizione condivisa di strategie e obiettivi, la valorizzazione integrata dei beni localizzati sul territorio pugliese di appartenenza dello Stato, della Regione e degli enti locali, il rafforzamento delle relazioni con il paesaggio e con i beni ambientali nonché con il sistema infrastrutturale e produttivo di riferimento.

3. Ai fini di una più efficace attuazione dei processi di valorizzazione integrata dei beni culturali previsti dal Codice, la Regione adotta strumenti di indirizzo, monitoraggio e valutazione.

4. I Piani strategici di sviluppo culturale di cui all'*articolo 112*, comma 4, del Codice sono elaborati di norma dagli enti locali e dagli altri soggetti proprietari e/o gestori di istituti e beni culturali e ambientali in coerenza con obiettivi e criteri di cui all'*articolo 13*, commi 2 e 4.

5. I Piani strategici favoriscono la partecipazione dei soggetti privati, con o senza scopo di lucro, e in particolare di quelli proprietari o gestori dei beni. A questi soggetti possono essere affidate anche la promozione e l'elaborazione della proposta strategica, oltre che la sua attuazione.

TITOLO III

Istituti e luoghi della cultura

Art. 15 *Ambito di applicazione.*

1. Ai fini della presente legge sono istituti e luoghi della cultura: i musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali, così come definiti dall'*articolo 101* del Codice e gli istituti documentari disciplinati dalla presente legge.

Art. 16 *Diritti degli utenti.*

1. Gli istituti e i luoghi della cultura, nel rispetto della normativa vigente, garantiscono l'accesso agli utenti senza limitazioni derivanti dalle condizioni fisiche, sociali e culturali.

2. Salvo che per motivi previsti dalle norme, per esigenze di tutela e conservazione e per motivate esigenze organizzative, non possono essere posti divieti o limitazioni all'effettuazione di fotografie o videoriprese nei luoghi e istituti della cultura quando non siano finalizzate allo sfruttamento economico.

3. La consultazione dei documenti degli archivi e delle biblioteche, nonché il prestito del patrimonio delle biblioteche sono gratuiti e non possono essere limitati se non per i motivi previsti dalle norme, per esigenze di tutela e conservazione e per motivate esigenze organizzative.

4. Gli istituti e i luoghi della cultura adottano la Carta dei servizi per stabilire e comunicare agli utenti i principi e le regole di erogazione dei servizi e i diritti e i doveri dei fruitori.

Art. 17 *Requisiti degli istituti e luoghi della cultura di rilevanza regionale.*

1. La Regione definisce i requisiti qualitativi e quantitativi dei servizi prestati dagli istituti e luoghi della cultura, di proprietà pubblica o privata, necessari per il riconoscimento della rilevanza regionale.
 2. Per il raggiungimento dei livelli dei servizi di cui al comma 1 e al fine di migliorare la risposta alle esigenze di informazione e di documentazione degli utenti, la Regione promuove e favorisce la gestione associata dei servizi fra gli enti locali.
 3. Con regolamento approvato dalla Giunta regionale sono definiti i requisiti e il procedimento per il riconoscimento della qualifica di istituti e luoghi della cultura di rilevanza regionale, considerando i seguenti fattori qualificanti:
 - a) conservazione dei beni;
 - b) loro fruizione;
 - c) loro valorizzazione;
 - d) qualificazione scientifica e professionale del personale addetto alla gestione.
 4. I requisiti per il riconoscimento della qualifica di istituti e luoghi della cultura di rilevanza regionale assicurano il conseguimento dei seguenti obiettivi:
 - a) accessibilità, funzionalità e controllabilità delle strutture;
 - b) sostenibilità e flessibilità gestionale nel tempo;
 - c) integrazione tematica e territoriale nella gestione;
 - d) riconoscibilità degli istituti e dei luoghi della cultura come fattori di promozione della conoscenza e di inclusione sociale.
 5. Il regolamento può prevedere che i requisiti per il conseguimento della qualifica di istituto e luogo della cultura di rilevanza regionale siano raggiunti attraverso forme di cooperazione.
 6. Il riconoscimento della qualifica di istituti e luoghi della cultura di rilevanza regionale costituisce criterio prioritario di selezione, a parità di altre condizioni, ai fini dell'ottenimento di contributi regionali.
-

Art. 18 *Forme di gestione degli istituti e luoghi della cultura.*

1. Nel rispetto delle disposizioni del Codice, gli istituti e luoghi della cultura sono gestiti adottando forme e sistemi di gestione adeguati alle caratteristiche dello specifico bene culturale e con preferenza a forme di gestione integrata in coerenza con i principi e gli strumenti specificati nella presente legge.
2. La gestione prevede strumenti che assicurino ai cittadini, singoli o associati, e alla comunità scientifica forme di partecipazione alle attività fondamentali degli istituti e dei luoghi della cultura.
3. Nel rispetto dei principi di cui all'*articolo 115* del Codice, l'organizzazione degli istituti e luoghi della cultura può avvenire mediante gestione in forma diretta o in forma indiretta.
4. La scelta tra gestione diretta e indiretta è attuata mediante valutazione comparativa, considerando la sostenibilità economico-finanziaria, l'efficacia e gli

obiettivi previamente definiti.

5. L'affidamento della gestione degli istituti e luoghi della cultura è effettuato, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa comunitaria e della normativa nazionale di cui al *decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163* (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture), e del Codice, a soggetti in possesso di requisiti tecnici, scientifici e professionali adeguati, in coerenza con gli appositi standard minimi regionali.

6. Le amministrazioni titolari degli istituti e luoghi della cultura, al fine di innalzare la qualità dei servizi offerti, privilegiano l'affidamento della gestione integrata dei servizi per il pubblico, previsti dall'*articolo 117* del Codice e, in caso di opzione a favore di un affidamento frazionato della gestione di ciascun servizio, motivano la scelta in relazione alle caratteristiche di ciascun bene e alle esigenze dell'affidamento stesso.

7. Ove non sia possibile procedere ai sensi dei commi che precedono e considerata la rilevanza non economica del servizio, la gestione può essere affidata a cooperative sociali, associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, organizzazioni non lucrative di utilità sociale o fondazioni, individuate nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, che abbiano tra i propri fini statuari la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, che siano in possesso di requisiti tecnici, scientifici e professionali adeguati, in coerenza con gli appositi standard minimi regionali e che si impegnino all'utilizzo del bene anche per finalità formative o educative.

TITOLO IV

Disposizioni di salvaguardia, tutela e valorizzazione della produzione editoriale e del patrimonio librario e documentale

Art. 19 *Soprintendenza regionale ai beni librari.*

1. È istituita la Soprintendenza regionale ai beni librari, che esercita le competenze in materia di tutela sui manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, raccolte librarie, nonché libri, stampe e incisioni, non appartenenti allo Stato, presenti sul proprio territorio secondo quanto disposto dall'*articolo 5*, comma 2, del Codice.

2. La Giunta regionale individua la struttura regionale a cui attribuire le funzioni di Soprintendenza regionale per i beni librari, definendone compiti e dotazione organica.

Art. 20 *Archivio della produzione editoriale regionale.*

1. L'Archivio della produzione editoriale regionale, ai sensi della *legge 15 aprile 2004, n. 106* (Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico), e in attuazione del *decreto del Presidente*

della Repubblica 3 maggio 2006, n. 252 (Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico), è individuato con Deliberazione della Giunta regionale ⁽⁵⁾.

2. L'Archivio di cui al comma 1 è costituito da una pluralità di centri di deposito sul territorio regionale, finalizzati a garantire la continuità delle collezioni e l'accesso del pubblico ai patrimoni documentari.

(5) Comma così modificato dall'*art. 1, comma 1, lettera c)*, L.R. 22 ottobre 2013, n. 32, a decorrere dal giorno stesso della sua pubblicazione.

Art. 21 *Archivio storico regionale.*

1. Al fine di assicurare la salvaguardia del patrimonio archivistico della Regione è istituito l'Archivio storico regionale in conformità a quanto previsto dall'*articolo 30* del Codice.

2. I criteri di funzionamento dell'archivio sono definiti dalla Giunta regionale.

Art. 22 *Attività della rete documentaria regionale.*

1. Il sistema documentario pubblico risponde al diritto di tutti gli individui a fruire, indipendentemente da qualsiasi condizione o impedimento, di un servizio di informazione e documentazione efficiente e adeguato.

2. La rete documentaria regionale, costituita dalle biblioteche, dagli archivi, dai musei, dai centri di documentazione pubblici e privati e dagli istituti documentari presenti sul territorio, è finalizzata a creare, in raccordo con i sistemi documentari nazionali e internazionali, una rete integrata di servizi bibliografici, archivistici e documentari volta a preservare e valorizzare il patrimonio culturale, a promuovere la lettura e la diffusione della conoscenza, a soddisfare le esigenze informative e tecnologiche e a sostenere la formazione continua dei cittadini e degli utenti in generale.

3. La rete documentaria regionale, attraverso l'integrazione tra le risorse dei soggetti interessati, la cooperazione fra reti e sistemi locali del territorio regionale, il coordinamento delle attività di acquisizione, conservazione, pubblica fruizione dei beni librari e documentari, esalta le caratteristiche e peculiarità di tali istituti e del patrimonio bibliografico, archivistico e documentale in essi custodito, salvaguardando le differenti vocazioni territoriali, promuovendo un sistema integrato per la gestione condivisa e partecipata e l'erogazione di servizi culturali e di rilevanza sociale sul territorio efficienti ed efficaci.

4. Gli istituti di cui al comma 2, tramite la condivisione di procedure standard dei sistemi archivistici e biblioteconomici nazionali e internazionali, la catalogazione delle unità bibliografiche, l'ordinamento e l'inventariazione dei fondi archivistici, mettono a disposizione i documenti e le informazioni su qualsiasi supporto registrati.

5. La disciplina della rete documentaria regionale, i requisiti che i diversi soggetti partecipanti devono possedere e le specifiche funzioni da espletare sono definiti con apposito provvedimento di Giunta regionale.

Art. 23 *Cooperazione.*

1. Le biblioteche pubbliche e gli archivi forniscono i loro servizi mediante il ricorso a forme di cooperazione con le altre biblioteche, archivi e altri istituti documentari presenti nel territorio di riferimento nonché a livello regionale, nazionale e internazionale, al fine di realizzare un servizio documentario integrato che consenta, mediante la condivisione delle risorse, di rispondere ai bisogni informativi degli utenti.

2. Le biblioteche pubbliche e gli archivi promuovono forme di coordinamento con scuole, università, musei e altri istituti e luoghi della cultura per lo svolgimento di attività finalizzate alla fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale.

3. Le biblioteche pubbliche e gli archivi sottoscrivono accordi reciproci finalizzati a favorire il prestito a livello regionale dei libri e dei documenti in possesso.

Art. 24 *Le reti documentarie locali.*

1. La rete documentaria locale costituisce la modalità di organizzazione e gestione delle attività e dei servizi documentari integrati, assicurando le necessarie competenze professionali e realizzando la condivisione delle risorse interne nonché la piena utilizzazione delle risorse esterne alla rete.

2. Gli enti locali provvedono alla costituzione della rete documentaria locale sulla base dei requisiti e procedure stabiliti con apposito provvedimento di Giunta regionale.

3. Alla rete locale possono partecipare, oltre alle biblioteche, agli archivi e ai musei degli enti locali, gli altri istituti di cui all'*articolo 15*, pubblici e privati, presenti nel territorio regionale. Possono partecipare alla rete locale i Comuni che, privi di propri istituti, intendano avvalersi dei servizi della rete locale.

4. I soggetti di cui al comma 3 individuano, per ciascuna rete documentaria locale, un istituto fra quelli aderenti quale responsabile del coordinamento dei servizi di rete, in coerenza con l'*articolo 7*, comma 2, lett. g), e con i requisiti e gli standard organizzativi e di servizio stabiliti con apposito provvedimento della Giunta regionale e, in caso di mancato soddisfacimento di detti requisiti e standard, attribuendo il coordinamento ad un altro istituto fra quelli aderenti alla rete che li soddisfi.

5. I finanziamenti destinati alle reti locali sono assegnati dalla Regione agli istituti responsabili del coordinamento dei servizi di rete previa comunicazione dei dati relativi ai servizi erogati.

TITOLO V

Disposizioni finali

Art. 25 *Abrogazioni.*

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore dei regolamenti previsti dalla presente legge sono abrogate le seguenti disposizioni:

a) *legge regionale 12 aprile 1979, n. 21* (Norme in materia di musei di enti locali e di enti e istituzioni di interesse locale);

b) *legge regionale 17 aprile 1979, n. 22* (Norme in materia di biblioteche di enti locali e di enti e di istituzioni di interesse locale);

c) *legge regionale 29 giugno 1979, n. 37* (Conservazione e valorizzazione dei beni immobili di interesse storico-artistico, edilizia monumentale, bibliotecaria, teatrale - Interventi straordinari e urgenti);

d) *legge regionale 4 dicembre 1981, n. 58* (Dichiarazione di interesse locale di biblioteche, musei, archivi e istituzioni culturali di proprietà di soggetti diversi dagli enti locali territoriali);

e) *legge regionale 24 novembre 1982, n. 34* (Contributi ai fini del miglioramento del patrimonio degli archivi storici degli enti locali e/o di interesse locale);

f) *legge regionale 23 giugno 1993, n. 10* (Regime transitorio per l'espletamento delle funzioni regionali in materia di musei, biblioteche e archivi);

g) disposizioni di cui alla lettera f) del comma 1 dell'*articolo 19*, alla lettera c) del comma 1 dell'*articolo 20*, alla lettera c) del comma 1 dell'*articolo 21* e all'*articolo 22 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 24* (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere, mercati e commercio, turismo, sport, promozione culturale, beni culturali, istruzione scolastica, diritto allo studio e formazione professionale);

h) *articoli 22 e 23 della legge regionale 19 luglio 2006, n. 22* (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006).

Art. 26 *Norma transitoria.*

1. I procedimenti e le attività avviati precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi ai sensi delle norme vigenti al momento del loro avvio.

La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'*art. 53, comma 1 della L.R. 12 maggio 2004, n. 7* "Statuto della Regione Puglia" ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Copyright 2015 Wolters Kluwer Italia Srl. All rights reserved.

Puglia

L.R. 28-11-2011 n. 31

Valorizzazione e divulgazione dei luoghi e della storia relativi alla Battaglia di Canne.

Pubblicata nel B.U. Puglia 2 dicembre 2011, n. 188.

L.R. 28 novembre 2011, n. 31 ⁽¹⁾.

Valorizzazione e divulgazione dei luoghi e della storia relativi alla Battaglia di Canne.

(1) Pubblicata nel B.U. Puglia 2 dicembre 2011, n. 188.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga la seguente legge:

Art. 1 *Finalità.*

1. La Regione Puglia riconosce l'unicità storica e militare della Battaglia di Canne avvenuta il 2 agosto del 216 a.C. tra i romani e i cartaginesi e ne promuove la valorizzazione sostenendo interventi di conservazione del patrimonio, anche mobile, archeologico, architettonico, monumentale e paesaggistico, favorendo la ricerca e l'utilizzo dei materiali documentali, artistici, cinematografici, bibliografici, multimediali, nonché la ricostruzione e la divulgazione dei relativi avvenimenti storici.

Art. 2 *Contributi regionali.*

1. La Regione eroga contributi agli enti locali per progetti presentati dagli stessi, in azione di sistema con la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia e/o con le competenti soprintendenze, con università, centri di ricerca, consorzi e associazioni culturali regolarmente riconosciute, volti in particolare a:

a) realizzare compiutamente un centro-visite in area attrezzata per la conoscenza, anche con sistemi multimediali, degli eventi annibalici e delle guerre puniche in generale in Italia e in Puglia;

b) realizzare itinerari didattico-informativi e turistici relativi agli eventi storici indicati nell'*articolo 1*, anche mediante piste ciclabili e connesse aree di sosta attrezzate;

c) pianificare visite guidate nei luoghi indicati nell'*articolo 3* a sostegno sia della domanda di turismo culturale, sia di approcci specialistici, accademici e scolastici;

d) diffondere la memoria degli eventi storici relativi alla Battaglia di Canne con manifestazioni di rievocazione e spettacolarizzazione, cicli cinematografici e documentari, mostre fotografiche, siti web, convegni e pubblicazioni;

e) promuovere indagini archeologiche e restauro di strutture e di aree archeologiche al fine di recuperare reperti, resti ossei, armi e beni appartenenti ai protagonisti delle vicende storiche, promuovendone il restauro, la conservazione e la valorizzazione, unitamente al patrimonio indicato nell'*articolo 1*;

f) promuovere ogni altra iniziativa non compresa tra i precedenti punti, ma facente capo sempre alle finalità della presente legge.

2. I contributi di cui al comma 1 sono erogati secondo criteri e modalità stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'assetto del territorio, paesaggio e beni culturali, di concerto con l'Assessore al turismo e attività culturali, sentita la competente Commissione consiliare, assicurando priorità di finanziamento a progetti presentati da enti locali associati in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati che operano nelle materie disciplinate dalla presente legge ⁽²⁾.

3. La deliberazione di cui al comma 2 è approvata entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria regionale, tenendo conto della delimitazione delle aree interessate di cui all'*articolo 3*.

(2) Vedi, anche, la *Delib.G.R. 30 novembre 2012, n. 2577*.

Art. 3 *Delimitazione delle aree interessate agli avvenimenti della battaglia di Canne.*

1. La Regione Puglia individua nel Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR) le aree da sottoporre alle specifiche misure di salvaguardia previste dalla normativa vigente volte ad assicurare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, monumentale e paesaggistico di cui all'*articolo 1*.

2. Fino alla delimitazione di cui al comma 1, le aree territoriali interessate dagli avvenimenti indicati nell'*articolo 1* sono quelle di proprietà pubblica, già vincolate ai sensi del *decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42* (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'*articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*) e successive modifiche e integrazioni, e sono individuate dalla Giunta regionale sulla base della documentazione storica esistente, sentiti gli enti locali interessati, gli istituti, le associazioni e le fondazioni operanti nelle materie disciplinate dalla presente legge, in accordo con la Direzione regionale beni culturali e paesaggistici della Puglia e/o con le competenti soprintendenze.

3. Il perimetro può subire variazioni in aumento ove se ne ravvisi l'opportunità in seguito a nuove scoperte archeologiche o ritrovamenti di importanti reperti, nonché per maggior tutela dell'ambiente e del paesaggio. Tale variazione del

perimetro è approvata dalla Giunta regionale, sulla base del parere favorevole espresso ai sensi del *D.Lgs. 42/2004* dalla Direzione regionale beni culturali e paesaggistici della Puglia e/o dalle competenti soprintendenze e sulla base degli atti amministrativi e tecnici degli enti locali interessati.

Art. 4 *Norme finanziarie e finali.*

1. Alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, stimati in euro settemila per l'esercizio finanziario 2011, si provvede nell'ambito dello stanziamento facente capo all'upb 4.3.1 - capitolo 811020 denominato "Spese per la promozione del patrimonio culturale. Art. 19, lett. F), G), H), L.R. n. 24/2000";

2. Per gli esercizi successivi si provvede nell'ambito degli stanziamenti previsti dalle leggi di bilancio annuali e pluriennali.

La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'*art. 53, comma 1, della L.R. 12 maggio 2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia"* ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

D.Lgs. 22-1-2004 n. 42

Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

Pubblicato nella Gazz. Uff. 24 febbraio 2004, n. 45, S.O.

Articolo 112 *Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica* ⁽²¹²⁾

1. Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali assicurano la valorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi indicati all'*articolo 101*, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal presente codice.
2. Nel rispetto dei principi richiamati al comma 1, la legislazione regionale disciplina le funzioni e le attività di valorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi della cultura non appartenenti allo Stato o dei quali lo Stato abbia trasferito la disponibilità sulla base della normativa vigente.
3. La valorizzazione dei beni culturali pubblici al di fuori degli istituti e dei luoghi di cui all'*articolo 101* è assicurata, secondo le disposizioni del presente Titolo, compatibilmente con lo svolgimento degli scopi istituzionali cui detti beni sono destinati.
4. Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica. Gli accordi possono essere conclusi su base regionale o subregionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, e promuovono altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati. Gli accordi medesimi possono riguardare anche beni di proprietà privata, previo consenso degli interessati. Lo Stato stipula gli accordi per il tramite del Ministero, che opera direttamente ovvero d'intesa con le altre amministrazioni statali eventualmente competenti.
5. Lo Stato, per il tramite del Ministero e delle altre amministrazioni statali eventualmente competenti, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali possono costituire, nel rispetto delle vigenti disposizioni, appositi soggetti giuridici cui affidare l'elaborazione e lo sviluppo dei piani di cui al comma 4.
6. In assenza degli accordi di cui al comma 4, ciascun soggetto pubblico è tenuto a garantire la valorizzazione dei beni di cui ha comunque la disponibilità.
7. Con decreto del Ministro sono definiti modalità e criteri in base ai quali il Ministero costituisce i soggetti giuridici indicati al comma 5 o vi partecipa.
8. Ai soggetti di cui al comma 5 possono partecipare privati proprietari di beni culturali suscettibili di essere oggetto di valorizzazione, nonché persone giuridiche private senza fine di lucro, anche quando non dispongano di beni culturali che siano oggetto della valorizzazione, a condizione che l'intervento in tale settore di attività sia per esse previsto dalla legge o dallo statuto.
9. Anche indipendentemente dagli accordi di cui al comma 4, possono essere stipulati accordi tra lo Stato, per il tramite del Ministero e delle altre

amministrazioni statali eventualmente competenti, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali e i privati interessati, per regolare servizi strumentali comuni destinati alla fruizione e alla valorizzazione di beni culturali. Con gli accordi medesimi possono essere anche istituite forme consortili non imprenditoriali per la gestione di uffici comuni. Per le stesse finalità di cui al primo periodo, ulteriori accordi possono essere stipulati dal Ministero, dalle regioni, dagli altri enti pubblici territoriali, da ogni altro ente pubblico nonché dai soggetti costituiti ai sensi del comma 5, con le associazioni culturali o di volontariato, dotate di adeguati requisiti, che abbiano per statuto finalità di promozione e diffusione della conoscenza dei beni culturali. All'attuazione del presente comma si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. ⁽²¹³⁾

(212) Articolo sostituito dall'*art. 2, comma 1, lett. ff), D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156*.

(213) Comma così modificato dall'*art. 2, comma 1, lett. uuu), D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62*.

D.Lgs. 22-1-2004 n. 42

Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

Pubblicato nella Gazz. Uff. 24 febbraio 2004, n. 45, S.O.

TITOLO II

Fruizione e valorizzazione

Capo I

Fruizione dei beni culturali

Sezione I

Principi generali

Articolo 101 *Istituti e luoghi della cultura*

1. Ai fini del presente codice sono istituti e luoghi della cultura i musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali.

2. Si intende per:

a) «museo», una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio; ⁽¹⁹⁹⁾

b) «biblioteca», una struttura permanente che raccoglie, cataloga e conserva un insieme organizzato di libri, materiali e informazioni, comunque editi o pubblicati su qualunque supporto, e ne assicura la consultazione al fine di promuovere la lettura e lo studio; ⁽²⁰⁰⁾

c) «archivio», una struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti originali di interesse storico e ne assicura la consultazione per finalità di studio e di ricerca;

d) «area archeologica», un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica;

e) «parco archeologico», un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto;

f) «complesso monumentale», un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, una autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica.

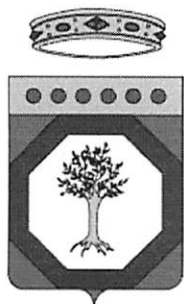
3. Gli istituti ed i luoghi di cui al comma 1 che appartengono a soggetti pubblici sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico.

4. Le strutture espositive e di consultazione nonché i luoghi di cui al comma 1 che appartengono a soggetti privati e sono aperti al pubblico espletano un servizio privato di utilità sociale.

(199) Lettera così modificata dall'*art. 2, comma 1, lett. rrr), n. 1), D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62.*

(200) Lettera così modificata dall'*art. 2, comma 1, lett. rrr), n. 2), D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62.*

Copyright 2015 Wolters Kluwer Italia Srl. All rights reserved.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO TURISMO ECONOMIA DELLA
CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE n. 871/2017

Codice CIFRA: BCU/DEL/2017/00003

OGGETTO: POR Puglia 2014/2020. Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale". Approvazione schemi di avvisi pubblici. Variazione al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Aw. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario dott. Antonio Lombardo, dal Dirigente del Servizio Istituti e Luoghi della cultura dott. Massimiliano Colonna, dal Dirigente del Servizio Reti e ricerca applicata dott.ssa Antonella Panettieri, confermata dal Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale aw. Silvia Pellegrini, di concerto per la parte contabile con l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 dott. Pasquale Orlando, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio dott. Aldo Patruno e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro prof. Domenico Laforgia, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 disciplina al Fondo europeo di sviluppo regionale e contiene disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7/01/2014 reca un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, ed è stato approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 final, che ne fissa determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- con Decisione C (2015) 5854 del 13.08.2015 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2014-2020 (di seguito Programma) che, nella versione definitiva della piattaforma SFC, è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1735 del 6.10.2015.
- con Deliberazione n.1735 del 6/10/2015, la Giunta regionale ha definitivamente approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 nella versione generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, facendo seguito all'approvazione da parte dei Servizi della Commissione avvenuta con decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015;
- con Deliberazione n. 1131 del 26/05/2015, la Giunta regionale ha confermato, quale Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma;
- in data 11/03/2016 il Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 ha approvato il documento riguardante la metodologia e criteri per la selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 582 del 26.04.2016;
- con Deliberazione n.1146 del 4/06/2014, la Giunta regionale ha approvato lo schema del protocollo di intesa tra la Regione Puglia e le parti economico-sociali;

- con Deliberazione n. 883 del 7/06/2016 (BURP n. 71 del 21/06/2016), la Giunta Regionale ha nominato la Dirigente della Sezione "Valorizzazione territoriale" Responsabile dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020;
- con Deliberazione n.1712 del 22/11/2016, la Giunta Regionale ha nominato Responsabili di Policy del POR Puglia 2014-2020 i Direttori pro-tempore dei Dipartimenti della Regione Puglia;
- nell'ambito dell'Asse VI del POR Puglia 2014/2020, l'Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale" mira alla valorizzazione e alla messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica per favorire processi di sviluppo, nonché promuove la diffusione della conoscenza e la migliore fruizione del patrimonio culturale della Puglia, in particolare attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 191 del 14/02/2017 (BURP n. 25/2017) è stato approvato il Piano Strategico del Turismo della Puglia, tra le cui azioni vi è incentrato il forte valore promozionale ed identitario del patrimonio storico-culturale e paesaggistico;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1233 del 02/08/2016 è stato approvato il livello unico di progettazione per l'elaborazione del Piano Strategico della Cultura in fase di completamento;

CONSIDERATO CHE:

- il POR Puglia 2014/2020 individua le tipologie di beneficiari dell'Azione 6.7 nei soggetti pubblici per interventi di valorizzazione sul patrimonio culturale, materiale e immateriale, quale risorsa del territorio regionale, capace di fornire un vantaggio specifico, a livello collettivo, sia per il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali sia per la crescita economica sostenibile e lo sviluppo territoriale;
- con Deliberazione n. 2015 del 13/12/2016, la Giunta regionale ha definito gli indirizzi per l'avvio dell'attuazione dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020 ed ha approvato le macroaree di attività coerenti con gli obiettivi e i criteri previsti dall'Asse VI - Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020, nonché in linea con le azioni del Piano strategico del Turismo e del Piano strategico della Cultura:
 - o **La Community Library: essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza.** Sviluppo di un modello evoluto di biblioteca per il consolidamento di luoghi all'interno dei contesti urbani che preservino il valore identitario, favoriscano l'offerta di servizi innovativi, per la promozione del libro e della lettura, e la costruzione di presidi di incontro tra persone, luoghi e oggetti per ideare in maniera condivisa il racconto del territorio (con particolare riguardo alle biblioteche scolastiche; comunali; per ragazzi; di ateneo).
 - o **Diffusione della conoscenza e valorizzazione dei Luoghi della cultura (laboratori di fruizione; di restauro; dell'archeologia).** Sperimentazione di forme di interazione tra istituzioni culturali ed imprese, per la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale pugliese e lo sviluppo di nuovi prodotti e laboratori finalizzati al potenziamento e miglioramento della fruizione dello stesso.
 - o **Luoghi della cultura e maestria dell'artigianato/empori della creatività.** Promozione dell'insediamento, presso Beni Culturali della Puglia al fine di valorizzarli e potenziarne la fruibilità, di botteghe/empori per la costruzione di prototipi, frutto dell'artigianato creativo ed espressione della cultura materiale ed immateriale del territorio.
 - o **Cultura a Teatro.** Completamento del recupero funzionale dei teatri pubblici pugliesi e valorizzazione degli spazi teatrali per la creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli

- economici che contribuiscano a stimolare direttamente la crescita e l'occupazione del settore, favorendo l'impiego di qualificate professionalità.
- o **La Carta dei Beni Culturali per la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio territoriale pugliese.** Estensione, sviluppo e comunicazione della Carta digitale dei Beni Culturali della Puglia, con l'obiettivo di accrescere l'utilizzo delle informazioni, raggiungendo pubblici diversi e sostenendo la migliore fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale pugliese.
 - in esecuzione della succitata D.G.R. n.2015/2016, la Sezione Valorizzazione territoriale ha provveduto ad elaborare gli schemi di Avviso pubblico, dando avvio ai procedimenti amministrativi relativi all'attuazione delle seguenti macroaree di attività:
 - o **La Community Library, Biblioteca di comunità: essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza;**
 - o **Laboratori per la conoscenza e la valorizzazione dei luoghi della cultura pugliese;**
 - o **Luoghi della cultura e maestria dell'artigianato/empori della creatività;**
 - o **Teatri storici: Cultura e Teatro.**
 - gli schemi di Avviso pubblico sono stati oggetto, in data 13/04/2017 e 10/05/2017, di un confronto con il partenariato economico e sociale nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea e del protocollo di intesa tra la Regione Puglia e le parti economico-sociali approvato con D.G.R. n. 1146/2014;

RITENUTO CHE:

- sulla base degli esiti del confronto con il partenariato economico e sociale, è possibile procedere all'approvazione dei seguenti schemi di Avviso pubblico:
 - o **"Community Library, Biblioteca di comunità: essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza"**, con cui si intende promuovere progetti di Community Library, quale modello evoluto di biblioteca in grado di offrire servizi innovativi per la promozione della lettura e della cultura e di costituire un presidio di partecipazione e coesione culturale della comunità.
L'avviso, il cui schema è allegato al presente provvedimento quale Allegato n. 1 per farne parte integrante e sostanziale, ha una dotazione finanziaria complessiva di € 20.000.000,00 a valere sull'Azione 6.7 del P.O.R. Puglia 2014-2020;
 - o **"Laboratori per la conoscenza e la valorizzazione dei luoghi della cultura pugliese"**, con cui si intende promuovere progetti di diffusione della conoscenza e valorizzazione di beni e luoghi culturali finalizzati ad innovare ed incrementare l'offerta culturale attraverso la creazione di nuovi prodotti e servizi di fruizione, anche attraverso la realizzazione di laboratori di carattere innovativo e originale, presso i beni e i luoghi in cui saranno localizzati gli interventi.
L'avviso, il cui schema è allegato al presente provvedimento quale Allegato n. 2 per farne parte integrante e sostanziale, ha una dotazione finanziaria complessiva di € 50.000.000,00 a valere sull'Azione 6.7 del P.O.R. Puglia 2014-2020;
 - o **"Teatri storici: cultura e teatro"**, con cui si intende promuovere progetti di valorizzazione di teatri storici aperti al pubblico.
L'avviso, il cui schema è allegato al presente provvedimento quale Allegato n. 3 per farne parte integrante e sostanziale, ha una dotazione finanziaria complessiva di € 20.000.000,00 a valere sull'Azione 6.7 del P.O.R. Puglia 2014-2020;

VISTA la D.G.R. n.24 del 24/01/2017 - Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, con la quale sono state approvate le "Linee guida per il conferimento da parte della Regione di incarichi in enti, istituzioni e organismi di diritto pubblico e privato";

VISTA la nota della Sezione Valorizzazione territoriale, prot. n. AOO_058-1616 del 25/05/2017, con la quale sono stati comunicati gli esiti istruttori riguardo alla nomina dei componenti della Commissione dell'Avviso pubblico "Community Library", individuati sulla base delle seguenti condizioni:

- la partecipazione alla commissione a titolo gratuito e senza la corresponsione di alcun compenso;
- esperienze e competenze tecniche in materia di beni culturali e in verifiche e controlli inerenti i progetti finanziati con fondi strutturali europei;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 lettera A) del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente di risorse comunitarie e vincolate;

VISTA la legge regionale del L.R. del 30/12/2016, n. 41 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 16 del 17/01/2017 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019;

Per quanto esposto, si propone alla Giunta Regionale:

- di approvare gli schemi di Avviso pubblico a valere sulle risorse dell'Azione 6.7 - Asse VI del POR Puglia 2014/2020, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All. 1,2,3);
- di approvare lo schema di Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione e gli enti beneficiari, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All. 4);
- di dare mandato al Responsabile dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020, Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale, di procedere, in via prioritaria, all'adozione e alla pubblicazione dell'Avviso pubblico "Community Library: essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza";
- di nominare la Commissione di valutazione delle domande di partecipazione all'Avviso pubblico "Community Library";
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale ad operare sui capitoli di entrata e su quelli di spesa di nuova istituzione di cui alla sezione COPERTURA FINANZIARIA la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, per l'importo pari ad € 90.000.000,00 a valere sull'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020;
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale a dare avvio agli interventi descritti in premessa, e ad apportare eventuali integrazioni e modifiche di natura non sostanziale agli schemi di Avviso Pubblico oggetto di approvazione con il presente provvedimento;

- di apportare la variazione al bilancio di previsione bilancio 2017 e pluriennale 2017-2019, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017, ai sensi dell'art. 51 comma 2 lettera A) del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";
- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e la variazione al bilancio di previsione bilancio 2017 e pluriennale 2017-2019, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n.16 del 17/01/2017, ai sensi dell'art. 51 comma 2 lettera A) del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

Istituzione nuovi capitoli di spesa

CRA	Azione del POR 2014-2020	CNI	Declaratoria	Missione, Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario
62.06	6.7		POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.7 – INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	5.3.2	U.2.03.01.02.000
62.06	6.7		POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.7 – INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	5.3.2	U.2.03.01.02.000
62.06	6.7		POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.7 – INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA UE	5.3.2	U. 2.03.01.01.000
62.06	6.7		POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.7 – INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA STATO	5.3.2	U. 2.03.01.01.000

VARIAZIONE al Bilancio di Previsione 2017, al Documento Tecnico di accompagnamento, e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2017 come di seguito specificato.

Parte Entrata

Si dispone la variazione al bilancio con il relativo stanziamento sul bilancio regionale delle maggiori entrate rispetto a quelle già disposte con D.G.R. n.737/2015 e ss.mm.ii., nel rispetto delle quote di cofinanziamento secondo un ammontare proporzionale che mantenga nell'ambito degli Assi del Programma un rapporto pari al 50% di quota UE, 35 % di quota Stato e 15% di quota regionale.

CRA	Capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia	Codifica piano dei conti	Variazione in aumento
-----	----------	--------------	-------------------	--------------------------	-----------------------

			Categoria	finanziario e gestionale SIOPE	Competenza e cassa	competenza	competenza
					e.f. 2017	e.f. 2018	e.f. 2019
62.06	4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE FONDO FESR	4.2.5	E.4.02.05.03.00 1	0,00	+ € 26.470.588,2 4	+ € 26.470.588,2 4
62.06	4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO FONDO FESR	4.2.1	E.4.02.01.01.00 1	0,00	+ € 18.529.411,7 6	+ € 18.529.411,7 6
totale					0,00	45.000.000,0 0	45.000.000,0 0

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e delle Finanze

Parte Spesa

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA:

CRA	capitolo di spesa	declaratoria	Missione Programma , Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione E.F. 2017 Competenza e cassa	Variazione E.F. 2018 Competenza	Variazione E.F. 2019 Competenza
62.06	CNI	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.7 - INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	5.3.2	U.2.03.01.02.00 0	+ € 00,00	+ € 13.235.294,1 2	+ € 13.235.294,1 2
62.06	CNI	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.7 - INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA UE	5.3.2	U. 2.03.01.01.000	+ € 00,00	+ € 13.235.294,1 2	+ € 13.235.294,1 2
62.06	CNI	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.7 - INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	5.3.2	U.2.03.01.02.00 0	+ € 00,00	+ € 9.264.705,88	+ € 9.264.705,88

62.0 6	CNI	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.7 - INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA STATO	5.3.2	U. 2.03.01.01.000	+ € 00,00	+ € 9.264.705,88	+ € 9.264.705,88
totale					+ € 00,00	+ € 45.000.000	+ € 45.000.000

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € 90.000.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel triennio 2017-2019 mediante accertamento e impegno pluriennale da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Valorizzazione territoriale, in qualità di Responsabile dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020, giusta DGR n. 833/2016, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011 a valere sui seguenti capitoli secondo il cronoprogramma di seguito evidenziato:

La quota di cofinanziamento regionale necessaria ad assicurare la copertura del presente provvedimento, pari complessivamente a € 15.882.352,94, è assicurata per l'intero importo dal capitolo di spesa n. 1147080 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 - Delibera CIPE n. 92/2012 - Settore di intervento Beni Culturali", coerente con l'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020.

Tutto ciò premesso l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

D E L I B E R A

- di prendere atto e di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare gli schemi di Avviso pubblico a valere sulle risorse dell'Azione 6.7 - Asse VI del POR Puglia 2014/2020, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All. 1,2,3);
- di approvare lo schema di Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione e gli enti beneficiari, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All. 4);
- di dare mandato al Responsabile dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020, Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale, di procedere, in via prioritaria, all'adozione e alla pubblicazione dell'Avviso pubblico "Community Library: essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza";

- **di nominare** come di seguito, nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n.24 del 24/01/2017, la Commissione di valutazione delle domande di partecipazione all'Avviso pubblico "Community Library", individuati in ragione della partecipazione alla commissione a titolo gratuito e senza la corresponsione di alcun compenso, nonché delle esperienze e competenze tecniche in materia di beni culturali e in verifiche e controlli inerenti i progetti finanziati con fondi strutturali europei:
 - _____, **Presidente**
 - _____, **Componente**
 - _____, **Componente**
 - _____, **Componente**
 - _____, **Componente**
 - _____, **Segretario**
- **di autorizzare** la Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale ad operare sui capitoli di entrata e su quelli di spesa di nuova istituzione di cui alla sezione COPERTURA FINANZIARIA la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, per l'importo pari ad € 90.000.000,00 a valere sull'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020;
- **di autorizzare** la Dirigente della Sezione Valorizzazione Territoriale a dare avvio agli interventi descritti in premessa, e ad apportare eventuali integrazioni e modifiche di natura non sostanziale agli schemi di Avviso Pubblico oggetto di approvazione con il presente provvedimento;
- **di apportare** la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2017 e pluriennale 2017-2019, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. n. 16 del 17/01/2017, ai sensi dell'art. 51 comma 2 lettera A) del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";
- **di approvare** l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio (Allegato 5 alla presente deliberazione);
- **di incaricare** la Sezione Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- **di incaricare** la Dirigente della Sezione Valorizzazione Territoriale di notificare il presente provvedimento ai componenti della Commissione di valutazione, previa acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale;
- **che il presente provvedimento** è immediatamente esecutivo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di

provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore
(Antonio Lombardo)

Il Dirigente del Servizio Istituti e Luoghi della cultura
(Massimiliano Colonna)

Il Dirigente del Servizio Reti e ricerca applicata
(Antonella Panettieri)

Il Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale
(Silvia Pellegrini)

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020
(Pasquale Orlando)

I sottoscritti Direttori di Dipartimento non ravvisano la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 443/2015

Il Direttore ad interim del Dipartimento
Turismo, economia della cultura e
valorizzazione del Territorio
(Aldo Patruno)

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo economico,
innovazione, istruzione, formazione e lavoro
(Domenico Laforgia)

L'Assessore proponente
(Loredana Capone)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1233

Seguito DGR n. 50/2016. Attuazione azioni strategiche a titolarità regionale a valere sulle risorse POC Puglia Linea 4 “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale”. Approvazione livello unico di progettazione.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile di azione 4.3.2 PO FESR 2007/2013 Anna Maria Rizzi, dal Dirigente ad interim della Sezione Cultura e Spettacolo Avv. Silvia Pellegrini e dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, dott. Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con Deliberazioni n. 938/2013 (BURP n.82/2013) e n. 2247/2013 (BURP n. 170/2013), la Giunta regionale ha aderito al Piano di Azione e Coesione (PAC) e ha provveduto ad approvare il Programma Operativo Convergenza della Puglia;
- nell'ambito del Programma Operativo Convergenza è prevista linea di intervento 4 “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale” che mira a sviluppare le ampie potenzialità espresse dalle attività connesse al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale, contribuire in modo efficace alla costruzione di una concreta politica per l'occupazione e favorire le attività imprenditoriali con un effetto sinergico su altri settori, primo fra tutti, il turismo;
- la linea 4 del POC risponde anche alla necessità di completare e potenziare le relazioni esistenti e/o potenziali fra i beni culturali al fine di strutturare processi e meccanismi operativi di gestione articolati ed efficienti e mobilitare nuovi flussi di visitatori e turisti;
- con Deliberazione n. 2422 del 30/12/2015 (BURP n. 7/2016) la Giunta regionale ha riprogrammato le risorse del PAC e preso atto del nuovo piano finanziario del POC Puglia;
- con Deliberazione n. 50 del 29/01/2016 (BURP n. 12/2016), la Giunta regionale ha approvato le azioni strategiche a valere sulle risorse disponibili del POC Puglia — Linea 4, affidandone l'attuazione agli enti strumentali *in house*, come di seguito indicato:
 - A. Prima attuazione degli indirizzi strategici in materia di Turismo di cui alla DGR n.2421 del 28/12/2015 (Piano strategico del Turismo) - € 250.000,00 in favore di Agenzia regionale Puglia Promozione;
 - B. Attività di sostegno alla lettura attraverso le forme dello spettacolo all'interno dei contenitori culturali ed elaborazione Piano strategico della Cultura - € 250.000,00 in favore di Consorzio Teatro Pubblico Pugliese;
 - C. Promozione e comunicazione delle Location pugliesi- Film Fund - € 120.000,00 in favore di Fondazione Apulia Film Commission;
 - D. Potenziamento e implementazione della Digital Library per la valorizzazione e fruizione della Mediateca regionale - € 450.000,00 in favore di Innovapuglia Spa;

CONSIDERATO CHE:

- in esecuzione della DGR 50/2016, è stato predisposto il livello unico di progettazione relativo all' “Attività di sostegno alla lettura attraverso le forme dello spettacolo all'interno dei contenitori culturali ed elaborazione del Piano strategico della Cultura” per € 250.000,00, presentato dal Consorzio Teatro Pubblico Pugliese con nota prot. n. 745/FESR — FSC del 26/07/2016;
- al fine di dare attuazione alle attività previste dal summenzionato progetto esecutivo, è necessario procedere all'approvazione dello stesso, elaborato secondo gli indirizzi della DGR n. 50/2016.

RILEVATO CHE:

- con la Deliberazione n. 522 del 19/04/2016 (BURP n. 56/2016), la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro,

lo schema generale di convenzione, quale modello unico per disciplinare le attività affidate in house agli Enti strumentali tra cui il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese.

Per quanto su esposto, si propone alla Giunta di approvare il summenzionato progetto allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della LR. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché in quanto prevede procedure disciplinate dalla LR. n. 28/01.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
 - **di approvare** il livello unico di progettazione, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così come predisposto in esecuzione della DGR n. 50/2016 e nell'ambito delle azioni strategiche a valere sulle risorse disponibili del POC Puglia — Linea 4;
 - **di delegare** il Direttore di Dipartimento alla sottoscrizione della Convenzione, apportando eventuali integrazioni e modifiche di natura non sostanziale allo schema di Convenzione approvato con DGR n. 522/2016, udito il Dirigente della Sezione centro di responsabilità amministrativa competente;
 - **di dare mandato** al Dirigente della Sezione competente di porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali riferiti all'adozione del presente provvedimento;
 - **di notificare** il presente provvedimento al Consorzio Teatro Pubblico Pugliese;
 - **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.**

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

UNICO LIVELLO DI PROGETTAZIONE

- *“Progetto Piano Strategico della Cultura”*
- *“Promozione della lettura in Puglia”*



INDICE

1. RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

2. ATTIVITA' DI PROGETTO – PIANO STRATEGICO DELLA CULTURA

2.1 PARTE I: IL FRAMEWORK STRATEGICO

2.2 PARTE II: I PIANI DI AZIONE

3. GOVERNANCE DI PROGETTO

4. ATTIVITA' DI PROGETTO - PROMOZIONE DELLA LETTURA IN PUGLIA

5. CRONOPROGRAMMA

6. INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI DOCUMENTI INERENTI LA SICUREZZA DI CUI
ALL'ARTICOLO 26, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81

2

7. CALCOLO DELLA SPESA PER L'ACQUISIZIONE DEL BENE O DEL SERVIZIO

8. PROSPETTO ECONOMICO SINTETICO DEGLI ONERI COMPLESSIVI NECESSARI PER L'ACQUISIZIONE DEL
BENE O DEL SERVIZIO

9. CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

10. SCHEMI DEI CONTRATTI E DELLE LETTERE DI INVITO



1. RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

La strategia Europa 2020 ha definito le priorità attorno alle quali sviluppare tutte le azioni degli Stati membri al fine di consentire l'uscita dalla crisi e la trasformazione dell'attuale modello economico in uno **intelligente, sostenibile ed inclusivo**, caratterizzato da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

La Puglia ha molto investito negli ultimi anni, e a valere sugli ultimi due cicli di programmazione, sulla valorizzazione e promozione del patrimonio materiale e immateriale regionale facendone una componente prioritaria delle proprie politiche per lo sviluppo socio-economico, per la coesione territoriale e per l'inclusione sociale. In coerenza con la strategia Europa 2020, e in continuità con quanto realizzato negli ultimi anni, il nuovo programma operativo regionale intende mettere a sistema "contenitori" e "contenuto" per farne strumento di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Una programmazione che intende tutelare, valorizzare e promuovere l'identità di un territorio, e quindi la sua cultura (beni culturali, attività culturali e di spettacolo dal vivo, audiovisivo, creatività), in modo sempre più innovativo, stimolando la crescita, l'occupazione, la competitività, la coesione sociale e territoriale.

Al fine di declinare la visione della Puglia sui temi della creatività e della cultura in strategie e strumenti operativi, è necessario promuovere il pieno coinvolgimento del tessuto produttivo, la partecipazione delle comunità, il protagonismo di tutti i talenti creativi, la formazione di partenariati pubblico-privati.

Il presente livello unico di progettazione contiene pertanto le attività necessarie e funzionali per giungere alla elaborazione e alla diffusione del Piano Strategico della Cultura della Regione Puglia che articoli la visione e definisca la strategia partendo dall'analisi degli impatti della precedente programmazione, e quindi dalla mappatura del contesto attuale in termini di azioni in essere e di specifiche peculiarità del territorio. Si intende, per la prima volta a livello nazionale, adottare un metodo di piena partecipazione delle istituzioni e di tutti gli attori della filiera culturale e al contempo realizzare una pianificazione strategica e operativa, prevedendo un monitoraggio costante della stessa, al fine di valutare eventuali correttivi o azioni di implementazione consentendo l'ottimizzazione di risorse e risultati. Tutti gli operatori della cultura pugliese, sia pubblici che privati potranno contribuire, attraverso la predisposizione di una pluralità di strumenti di condivisione (sia di confronto diretto, sia di natura digitale), a definire la strategia che la Puglia attuerà nell'ambito dei beni culturali, ambientali e paesaggistici, delle attività culturali, di spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo ed industria creativa.

Le attività di cui al presente progetto porteranno al risultato principale di stesura del Piano Strategico della Cultura.

Il progetto per la pianificazione strategica comporta altresì talune ricadute sul territorio regionale e sulla gestione delle politiche in materia di cultura:

- orientare dentro un'unica visione e strategia l'agire della pluralità di istituzioni e politiche che insistono sulle materie della cultura e sulle relative filiere;
- fornire al Dipartimento regionale competente ed a tutti i decision maker, le informazioni necessarie sulle esigenze e le aspettative di lungo periodo degli operatori stessi;
- diffondere, attraverso il metodo della partecipazione ed elaborazione condivisa, una consapevolezza maggiore da parte della opinione pubblica rispetto alla necessità di avviare politiche attive sui temi della cultura, quale comparto economico in grado di produrre reddito e valore a vantaggio dell'intera collettività;
- innescare un metodo di *governance* virtuoso per lo sviluppo: programmare insieme condividendo una visione e adattare gli strumenti e le strategie agli scenari che cambiano. Il risultato finale del Piano strategico, infatti, non sarà un semplice punto di arrivo. Verrà organizzato un costante monitoraggio dello stato di attuazione del Piano, attraverso lo sviluppo e la promozione di iniziative di ricerca, volte all'analisi di effetti e risultati, ma soprattutto innescare un processo di revisione



adattamento continuo. Per tale ragione il progetto dovrà dedicarsi anche alla scelta degli strumenti di monitoraggio e di attuazione del Piano, sempre attraverso un confronto critico con i soggetti che parteciperanno alle attività sopra descritte;

- consentire di identificare realisticamente, negli anni a venire, gli obiettivi da proporsi attraverso il coinvolgimento dei privati, le azioni da attribuirsi al settore pubblico e quelle da realizzare in una partnership pubblico-privato.
- mettere a punto le modalità secondo cui – nell'ambito della *governance* e in coerenza con il nuovo modello organizzativo Regionale "MAIA".

2. ATTIVITA' DI PROGETTO – PIANO STRATEGICO DELLA CULTURA

Il piano si articolerà in due sezioni: una parte strategica e una operativa.

Parte I: Il framework strategico.

- a) Mappatura del territorio e identificazione delle specifiche peculiarità e caratteristiche dello stesso;
- b) Analisi dello scenario regionale, nazionale ed europeo (individuazione e analisi dei tratti caratterizzanti il settore culturale, benchmark delle principali tendenze di settore e di scenario che nel periodo del piano potrebbero rivelarsi significative – a livello regionale, nazionale, europeo);
- c) SWOT analysis (individuazione dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce del settore culturale della nostra regione);
- d) Confronto sul territorio secondo un metodo partecipativo per raccogliere esigenze e idee innovative in relazione al contesto declinato nei punti a) e b);
- e) Definizione della visione strategica (individuazione degli obiettivi di carattere generale da realizzare attraverso l'attuazione del piano strategico);
- f) Definizione degli obiettivi strategici (individuazione degli obiettivi qualitativi e quantitativi che il settore culturale della nostra regione deve raggiungere per realizzare la strategia individuata).

4

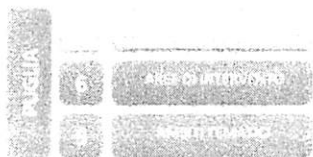
Parte II: I Piani di Azione.

- Identificazione delle azioni prioritarie da realizzare, definizione dei tempi e delle risorse necessarie alla loro realizzazione;
- Diffusione del piano strategico ed operativo.

L'orizzonte temporale del piano è il 2025.

In linea con quanto definito dalla **strategia Europa 2020**, anche il piano strategico della cultura si svilupperà su due pilastri: approccio tematico, che combina priorità ed obiettivi principali, e relazioni sulle singole aree di intervento.

Il piano si integrerà in maniera sistemica con quello del turismo "Puglia 365" anche nella sua costruzione e comunicazione, prevedendo:



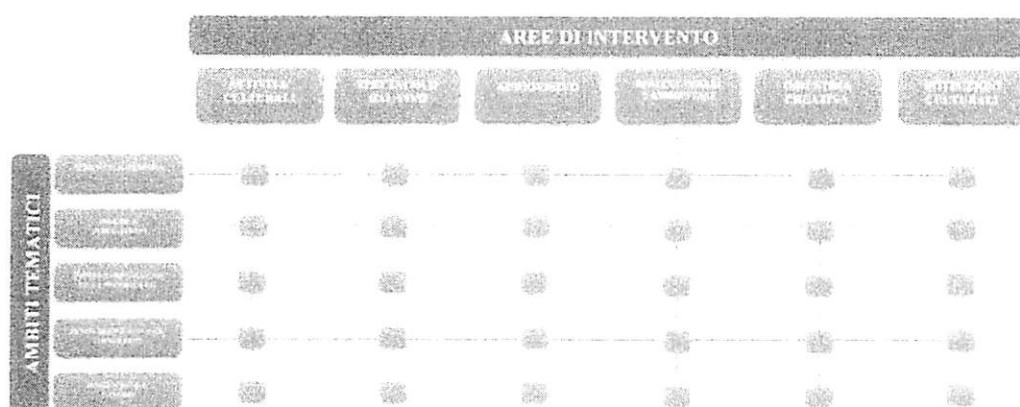
Occorre sottolineare che tale impostazione risponde in modo coerente alle linee strategiche definite da **Europa 2020**:

- sviluppare un approccio legato alla crescita omogenea del territorio;



- generare un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione, più efficiente e competitiva, con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Le attività culturali, lo spettacolo dal vivo, l'audiovisivo e i beni culturali, paesaggistici e ambientali, le industrie creative e le istituzioni culturali sono gli ambiti che andranno intersecati con le tematiche/assi prioritari sui quali si delinea la strategia di medio e lungo periodo della nostra regione, strategia che desidera innanzitutto indicare un metodo che è quello della partecipazione e condivisione.



5

Gli ambiti tematici attorno ai quali delineare la strategia sono i seguenti:

1. Identità e memoria

Le sagre, i libri, le tradizioni, i riti, ma anche i parchi, i percorsi storico-artistici, i cammini, le piazze: tutto parla di noi e indica la storia di una comunità che si è formata attraverso i secoli, costituendo una solida identità che va rafforzata e sviluppata, attraverso la valorizzazione di luoghi e momenti catalizzatori della memoria comune. La memoria – scrive Nietzsche – è differente dalla storia perché è selettiva: moltiplica i sensi degli eventi e crea discontinuità significative, adattando gli spazi della comunità a un'antropizzazione naturale e sociale.

La Puglia, terra di confine e ponte naturale verso il Mediterraneo, ritrova la propria identità comune riconoscendo e valorizzando la diversità delle culture, sviluppando progetti di politica culturale dell'interdipendenza che creino condizioni di accoglienza, incontro e dialogo.

2. Dimore e popolazione

Ogni luogo diventa dimora se viene abitato, e la Puglia è un insieme di città storiche che vivono attraverso la presenza culturale di un popolo. La città è viva quando le residenze storiche e i luoghi di comune convivenza (piazze, chiese, ecc.) costituiscono un'unità sinergica e interrelata, viva perché la stratificazione delle nostre città accoglie al suo interno le parti antiche senza soluzione di continuità. L'abitare le nostre città si esprimerà attraverso la realizzazione di residenze stabili nei luoghi di cultura: residenze d'arte, di spettacolo, di studio e ricerca, valorizzando in tal modo luoghi e momenti di vita comune abbandonati e poco vissuti.

3. Internazionalizzazione e promozione



Sostenere la cultura significa prevedere un'articolata serie d'interventi pubblico/privato per promuovere la realizzazione di attività sia in termini di contribuzione a Enti, Istituzioni e Associazioni sia per lo svolgimento della loro attività ordinaria, sia per la realizzazione di specifici progetti, iniziative e manifestazioni.

La politica di internazionalizzazione rappresenta un asset fondamentale dello sviluppo della nostra regione, attuato mediante la promozione della cultura regionale all'estero, la valorizzazione di esperienze di permanenza di residenze internazionali in territorio pugliese e lo sviluppo di forme di presenza all'estero.

Il moto economico generato negli ultimi anni e tutt'ora in gran fermento, deve trovare adesso un nuovo impulso volto al rafforzamento del sistema messo in atto attraverso una rinnovata rete normativa che ne indirizzi la compiuta, voluta, funzionale relazione nei confronti dell'intero sistema economico regionale. Bisogna passare dalla costituzione del sistema alla creazione di un nuovo "eco-sistema" come lo definiscono i sociologi, un sistema fatto di tanti sistemi, che punti alla sostenibilità dei processi innovativi trasformando l'azione delle ICC (Industrie Culturali e Creative) in un reale, concreto, semplice ed efficace motore dello sviluppo economico regionale.

4. Innovazione e nuove tecnologie

L'innovazione, quale risposta alle sfide dei cambiamenti sociali e di sviluppo di un territorio, favorisce l'eccellenza e la specializzazione intelligente, intensifica la cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese nell'ottica dell'attuazione di una programmazione congiunta tra settori affini, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in prodotti e servizi tali da sviluppare la crescita e l'occupazione.

A fronte di una enorme quantità di risorse tese a sostenere la produzione, si riscontra uno scarso sostegno alla distribuzione dei prodotti culturali e, a fronte di un ancora più grande sforzo per il recupero del patrimonio culturale, si registra uno scarso investimento verso la sua valorizzazione. Queste due tendenze vanno invertite al fine di moltiplicare la capacità di creare sviluppo ed occupazione. In questo senso, tutto il fronte dell'innovazione e della digitalizzazione può produrre risultati importanti per sopperire alle problematiche della promozione e distribuzione dei prodotti culturali: la professionalizzazione nell'utilizzo di software e hardware, la consapevolezza nell'utilizzo di piattaforme di distribuzione e vendita digitale, il ricollocamento delle aziende creative in un'ottica realmente nazionale ed internazionale rappresentano le vere sfide del presente. C'è bisogno di sostenere l'impresa creativa nelle stesse modalità con cui ci si approccia ad altri comparti produttivi, insistendo sul rafforzamento delle competenze, sull'implementazione del digitale e sul costante dialogo interdisciplinare. Il rafforzamento dell'informazione, l'approfondimento trasversale, il corretto e costante utilizzo di spazi pubblici per la diffusione della cultura, il forte raccordo istituzionale possono fungere da elementi di base per una rielaborazione della cultura in Puglia.

5. Formazione e lavoro

Le ICC devono rispondere opportunamente al fabbisogno di nuove competenze attraverso la creazione di reti con la formazione accademica e di sinergie con la formazione professionale affidata ai privati: azioni che possono realizzarsi a partire da un preventivo monitoraggio del fabbisogno formativo. Il nuovo mercato globale del lavoro necessita di un miglioramento accurato e sistematico delle competenze, modernizzando il mercato occupazionale e conciliando meglio offerta e domanda, con particolare riferimento al mercato del lavoro giovanile.

In particolare, occorrerà definire interventi e misure, specifici per gli operatori, ovvero per chi crea l'offerta, volti a:

- potenziare le qualità tecniche e le loro capacità di accedere ai finanziamenti con particolare riferimento a quelli in Ricerca & Sviluppo che occorre adeguare alle caratteristiche di micro-impresa degli operatori culturali prediligendo forme di reti d'impresa
- supportare le strategie di marketing degli operatori



- promuovere l'utilizzo di strategie di comunicazione integrata volte all'utilizzo consapevole e oculato di strumenti di promozione eterogenei
- definire un percorso di affiancamento da parte di esperti per accompagnare gli operatori anche attraverso percorsi di sviluppo verso una presenza più forte sul piano internazionale, intensificando gli scambi, la mobilità, e le occasioni di qualificazione e di sviluppo di competenze

Le aree di intervento coinvolte nella definizione del piano strategico sono:

Attività culturali: arti visive, lettura ed editoria, fumettistica, convegnistica, eventi culturali

Spettacolo dal vivo: teatro, musica e danza, arti circensi

Audiovisivo: cinema, radio, tv, multimedialità, cross medialità e web

Beni culturali, ambientali e paesaggistici: archivi, aree archeologiche, biblioteche, cattedrali, complessi monumentali, musei, teatri storici, parchi, sic (siti interesse comunitario), riserve naturali, sac (sistemi ambientali e culturali), ecomusei

Industria Creativa: design/artigianato artistico e architettura, agenzie di comunicazione, servizi filiera culturale, nuove tecnologie, laboratori urbani

Istituzioni culturali: università, sovrintendenze, EELL, istituzioni di ricerca, studio e documentazione

2.1 PARTE I: IL FRAMEWORK STRATEGICO

a. Mappatura del territorio e identificazione delle specifiche peculiarità e caratteristiche dello stesso

In linea con quanto definito dal Ministero, che ha pubblicato un importante e innovativo bando per il sostegno alla progettazione integrata di scala territoriale/locale per la valorizzazione culturale nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, chiedendo ai comuni di avanzare proposte integrate, si intende organizzare una serie di incontri sul territorio al fine di pervenire ad una mappatura delle peculiarità e dei bisogni del territorio stesso, suddividendolo secondo i criteri proposti dal Ministero (e quindi in base al numero di abitanti e alle aree di intervento), al fine di stimolare le relazioni e quindi la condivisione di progettualità per ottimizzare così risorse e risultati. Tale attività sarà coordinata dal TPP che si avvarrà della collaborazione Istituzionale di ANCI, per favorire la partecipazione degli Enti Locali e delle loro aggregazioni (GAL, SAC, ecc.), e Distretto Puglia Creativa, per favorire la partnership tra pubblico e operatori culturali e creativi privati.

- b. Analisi dello scenario regionale, nazionale ed europeo (individuazione e analisi dei tratti caratterizzanti il settore culturale, identificazione delle principali tendenze di settore e di scenario che nel periodo del piano potrebbero rivelarsi significative – a livello regionale, nazionale, europeo);
- c. SWOT analysis (individuazione dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce del settore culturale della nostra regione).

Per arrivare alla elaborazione del Piano Strategico della Cultura si rende necessario procedere ad un'accurata analisi di scenario utile a declinare la visione, la strategia ed il conseguente quadro di azioni per l'espansione e la crescita dell'economia della cultura pugliese, raggiungendo altresì l'obiettivo della *satisfaction* degli operatori culturali coinvolti.

Il primo step è quello di procedere ad una ricognizione del quadro culturale nazionale ed europeo, nonché di analizzare contestualmente e uniformare le indagini già disponibili relative agli impatti della programmazione



pugliese 2007-2013 da realizzare con il supporto dei soggetti che hanno direttamente gestito/attuato gli interventi, nonché con il supporto e il coinvolgimento di esperti esterni appartenenti al campo dell'economia e della cultura che, attraverso anche ulteriori strumenti di ricerca, raccolta dati e analisi, garantiscano una panoramica oggettiva del contesto di partenza.

Contestualmente all'attività di analisi verrà attivata la **piattaforma on line** per consentire la registrazione ai tavoli di lavoro e per dare la possibilità agli stakeholder di registrare la propria opinione in relazione alle tematiche e alle indicazioni che

d. Analisi delle esigenze del territorio in relazione al contesto declinato nei punti b. e c.

Seguiranno, successivamente, i momenti di ascolto, partecipazione e coinvolgimento del territorio che saranno aperti da una **conferenza stampa** di kick-off, per la presentazione al settore e all'opinione pubblica del processo di elaborazione del piano.

Contestualmente alla conferenza stampa sarà attivata una **piattaforma on line** attraverso la quale ci si potrà iscrivere per partecipare alle conferenze territoriali e si potrà in ogni caso fornire il proprio contributo nelle sessioni di discussione.

Fa parte di questa fase anche l'**attività di promozione** dell'intero processo e dunque di comunicazione sia online che offline per stimolare ed incentivare la partecipazione.

Il primo strumento consisterà nell'organizzazione di tre grandi **conferenze territoriali** durante le quali imprese, istituzioni, artisti, creativi e operatori si confronteranno sui temi sopra descritti.

Le conferenze si svolgeranno nel WEEK END DELLA CULTURA in simultanea nelle tre macro sezioni del territorio.

8

Ciascuna conferenza territoriale sarà divisa in cinque **sessioni di lavoro**, corrispondenti alle tematiche del piano. Ogni sessione sarà introdotta da un "relatore del tema", ovvero un esperto di livello nazionale ed internazionale che porrà le questioni al centro del confronto con spirito critico e "disrupting". I partecipanti agli incontri saranno suddivisi in tavoli, organizzati per aree di intervento, di n.15 persone ciascuno.

A seguito di ciascuna conferenza verrà redatto e pubblicato un report che costituirà il documento di partenza per la redazione del piano.

Di seguito la scansione temporale tipo delle sezioni di lavoro:

venerdì ore 15.00 inizio lavori

ore 15.30 presentazione tema IDENTITA' E MEMORIA

ore 16.00 attivazione tavoli di confronto, ciascuno per area di intervento (minimo 6 tavoli da massimo 15 persone ciascuno). Ogni tavolo si confronterà partendo da affermazioni chiare e precise relative al tema e all'area di intervento. I tempi per il confronto su ciascuna affermazione/domanda saranno scanditi da una campanella che obbligherà i singoli tavoli a passare all'affermazione successiva.

In ogni tavolo sarà individuato un partecipante che si occuperà di redigere contestualmente apposito verbale che sarà al termine trasmesso all'organizzazione.

ore 19.00 chiusura lavori tavoli e presentazione report per area di intervento.

sabato ore 9.00 inizio lavori

ore 9.30 presentazione tema DIMORE E TERRITORI



ore 10.00 attivazione tavoli di confronto, ciascuno per area di intervento (minimo 6 tavoli da massimo 15 persone ciascuno). Ogni tavolo si confronterà partendo da affermazioni chiare e precise relative al tema e all'area di intervento. I tempi per il confronto su ciascuna affermazione/domanda saranno scanditi da una campanella che obbligherà i singoli tavoli a passare all'affermazione successiva.

In ogni tavolo sarà individuato un partecipante che si occuperà di redigere contestualmente apposito verbale che sarà al termine trasmesso all'organizzazione.

ore 13.00 chiusura lavori tavoli e presentazione report per area di intervento.

PAUSA PRANZO

sabato ore 15.00 inizio lavori

ore 15.30 presentazione tema INTERNAZIONALIZZAZIONE E PROMOZIONE

ore 16.00 attivazione tavoli di confronto, ciascuno per area di intervento (minimo 6 tavoli da massimo 15 persone ciascuno). Ogni tavolo si confronterà partendo da affermazioni chiare e precise relative al tema e all'area di intervento. I tempi per il confronto su ciascuna affermazione/domanda saranno scanditi da una campanella che obbligherà i singoli tavoli a passare all'affermazione successiva.

In ogni tavolo sarà individuato un partecipante che si occuperà di redigere contestualmente apposito verbale che sarà al termine trasmesso all'organizzazione.

ore 19.00 chiusura lavori tavoli e presentazione report per area di intervento.

domenica ore 9.00 inizio lavori

ore 9.30 presentazione tema INNOVAZIONE E NUOVE TECNOLOGIE

ore 10.00 attivazione tavoli di confronto, ciascuno per area di intervento (minimo 6 tavoli da massimo 15 persone ciascuno). Ogni tavolo si confronterà partendo da affermazioni chiare e precise relative al tema e all'area di intervento. I tempi per il confronto su ciascuna affermazione/domanda saranno scanditi da una campanella che obbligherà i singoli tavoli a passare all'affermazione successiva.

In ogni tavolo sarà individuato un partecipante che si occuperà di redigere contestualmente apposito verbale che sarà al termine trasmesso all'organizzazione.

ore 13.00 chiusura lavori tavoli e presentazione report per area di intervento.

PAUSA PRANZO

domenica ore 15.00 inizio lavori

ore 15.30 presentazione tema FORMAZIONE E LAVORO

ore 16.00 attivazione tavoli di confronto, ciascuno per area di intervento (minimo 6 tavoli da massimo 15 persone ciascuno). Ogni tavolo si confronterà partendo da affermazioni chiare e precise relative al tema e all'area di intervento. I tempi per il confronto su ciascuna affermazione/domanda saranno scanditi da una campanella che obbligherà i singoli tavoli a passare all'affermazione successiva.

In ogni tavolo sarà individuato un partecipante che si occuperà di redigere contestualmente apposito verbale che sarà al termine trasmesso all'organizzazione.

ore 19.00 chiusura lavori tavoli e presentazione report per area di intervento.

CHIUSURA WEEK END DELLA CULTURA



Le location per lo svolgimento degli incontri saranno scelte preferendo i cineporti (Foggia, Bari, Lecce) per sfruttare l'allestimento e il riconoscimento delle stesse strutture quale poli di animazione e promozione culturale.

Parallelamente agli incontri come già detto, sarà attivo il secondo grande pilastro di ascolto e partecipazione: **la piattaforma online**. Attraverso il web, operatori, artisti e territori avranno un'ulteriore modalità per dare il proprio contributo di idee e proposte, sugli stessi temi delle conferenze territoriali. La piattaforma online è aperta anche ai singoli cittadini fruitori di cultura. Essa conterrà inoltre le funzionalità di iscrizione agli eventi e tutti i materiali di approfondimento per una partecipazione consapevole al processo di elaborazione del piano.

L'ultimo strumento di ascolto e partecipazione è offline: il **focus group** con i **big players**. I grandi festival, i musei e gli attrattori principali, le istituzioni culturali più rappresentative, selezionati dal Tavolo tecnico secondo criteri oggettivi, saranno oggetto di una fase di ascolto dedicata. A seguito del focus group sarà redatto report che costituirà un'altra fonte per la redazione del piano.

e. Definizione della visione strategica (individuazione degli obiettivi di carattere generale da realizzare attraverso l'attuazione del piano strategico);

f. Definizione degli obiettivi strategici (individuazione degli obiettivi qualitativi e quantitativi che il settore culturale della nostra regione deve raggiungere per realizzare la visione).

Partendo dall'analisi del contesto e delle principali tendenze di settore e di scenario che nel periodo del piano potrebbero rivelarsi significative a livello regionale nazionale e internazionale, nonché dai risultati degli incontri territoriali e dalle sollecitazioni rinvenienti dalla piattaforma on line, si procederà alla definizione della visione strategica e degli obiettivi strategici per redigere conseguentemente il piano stesso.

10

La redazione del piano sarà coordinata, sotto il profilo scientifico/teorico e metodologico, dal **Tavolo tecnico**, composto da: un esperto delegato dal TPP; un esperto delegato dal Mibact; un esperto delegato da AFC; un esperto delegato da Puglia Promozione; uno/due esperti delegati dal Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio; un esperto delegato dal Distretto regionale Puglia Creativa.

La **Redazione** sarà composta da esperti individuati dalle Università pugliesi, e da uno staff di assistenza specialistica individuato dal Distretto regionale della Creatività.

Per la redazione del piano si terrà conto di tutti i report delle sessioni di discussione e dei contributi acquisiti attraverso la piattaforma on line.

Fondamentale strumento di attuazione della visione strategica è il **quadro normativo**.

Il moto economico generato negli ultimi anni e tutt'ora in gran fermento, deve trovare adesso un nuovo impulso verso il rafforzamento del sistema messo in atto attraverso una rinnovata rete normativa che ne indirizzi la compiuta, voluta, funzionale relazione nei confronti dell'intero sistema economico regionale. Bisogna passare dalla costituzione del sistema alla creazione di un nuovo "eco-sistema" come lo definiscono i sociologi, un sistema fatto di tanti sistemi, che punti alla sostenibilità dei processi innovativi trasformando l'azione delle ICC in un reale, concreto, semplice ed efficace motore dello sviluppo economico regionale.

Si rende necessario affrontare lo studio della normativa e della situazione e delle prospettive di ciascuna delle aree culturali per verificarne le singole condizioni e per individuare i punti di forza e di debolezza, le azioni correttive ed innovative necessarie e le metodologie migliori per superare la situazione attuale.



2.2 PARTE II: I PIANI DI AZIONE

a. Identificazione delle azioni prioritarie da realizzare, definizione dei tempi e delle risorse necessarie alla loro realizzazione. Una volta definita la visione, la strategia e gli obiettivi strategici, il *Tavolo Tecnico* passerà all'individuazione delle azioni prioritarie da realizzare, alla definizione dei tempi e delle risorse necessarie alla loro realizzazione.

Tale fase sarà espletata sempre in relazione agli assi prioritari tematici individuati ed in coerenza con le fonti di finanziamento disponibili.

L'intero processo è posto sotto la responsabilità del Dipartimento Turismo, economica della cultura e valorizzazione del territorio della Regione Puglia, a cui è demandata ogni direttiva in merito alle diverse fasi del processo.

Il Dipartimento è affiancato da un **Comitato promotore**, composto da esponenti delle diverse rappresentanze datoriali - associative - dei lavoratori e dalle istituzioni più importanti della filiera. Al Comitato è demandato il compito di validare i passaggi salienti di elaborazione del piano.

Spetta al TPP il compito di coordinare operativamente l'intero processo e dunque di attuare il presente progetto, assicurando lo svolgimento delle procedure di esternalizzazione dei servizi richiesti nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici.

b. diffusione del piano strategico ed operativo

La comunicazione e divulgazione delle attività svolte, dei risultati ottenuti attraverso gli incontri territoriali e del relativo prodotto finale che diventerà, appunto, il Piano Strategico della Cultura, sono essenziali nella strutturazione del progetto e decisivi per la sua buona riuscita.

La strategia generale sarà di comunicazione integrata, con il principale obiettivo di coinvolgere il maggior numero di operatori dei diversi settori in ambito culturale: dalle istituzioni, agli enti territoriali, agli opinion leader e, più in generale, agli stakeholder di settore. Una ricca partecipazione alle attività proposte potrà essere garantita da azioni di comunicazione, divulgazione, informazione e pubblicità che sappiano raggiungere il variegato pubblico del territorio regionale e i diversi attori interessati.

Per l'attuazione del piano di comunicazione si prevede di:

- realizzare un sito web di progetto, snello e smart, attraverso cui veicolare tutte le informazioni relative allo stato di avanzamento, condividere gli obiettivi e coinvolgere gli stakeholder interessati al processo di pianificazione strategica;
- attivare una Social Media Strategy che comunichi le attività realizzate sui territori, raccolga input dalla rete, con l'obiettivo di coinvolgere il più possibile gli utenti interessati, evitando l'utilizzo esclusivo top-down degli strumenti d'informazione;
- realizzare reportage foto e video degli incontri territoriali e degli eventi di presentazioni al pubblico per documentare i momenti principali del processo di pianificazione, con particolare riferimento agli appuntamenti di partecipazione collettiva;
- strutturare una campagna promozionale on line e off line;
- creare materiali cartacei divulgativi che consentano a tutti gli attori coinvolti di partecipare e comprendere al meglio le attività, con particolare riferimento agli incontri territoriali.

Dopo aver realizzato tutte le attività previste e aver completato il Piano Strategico, verrà prevista la pubblicazione del Piano, per diffondere e promuovere l'esito dei lavori di consultazione e confronto sui territori, delle analisi realizzate e della composizione del tutto. Tale pubblicazione servirà in particolar modo

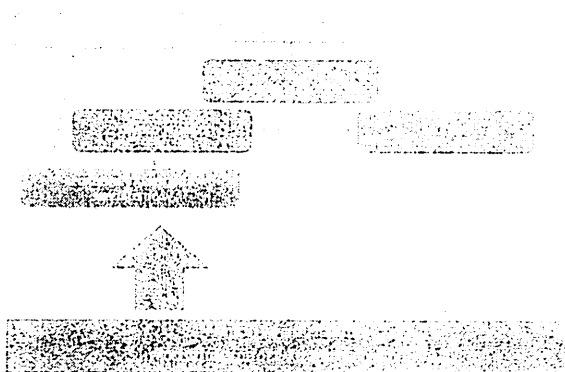


per la divulgazione dei risultati raggiunti. Sarà diffusa sia a livello regionale, affinché i cittadini pugliesi possano conoscere gli esiti del processo di pianificazione, sia a livello nazionale e internazionale per confrontarsi e scambiare esperienze e *best practice* con altri soggetti istituzionali, stakeholder e territori.

La presentazione del Piano è prevista per il mese di Dicembre 2016, attraverso una conferenza stampa di chiusura del progetto.

3. GOVERNANCE DI PROGETTO

Il progetto dispone di una *governance multi-level* che introduce elementi di indirizzo politico e programmatico, il coinvolgimento del partenariato socio-economico, la partecipazione strutturata attraverso piattaforma online, focus group, conferenze territoriali, Tavolo tecnico, esperti e pieno coinvolgimento dello staff di TPP.



12

4. "PROMOZIONE DELLA LETTURA IN PUGLIA"

La Deliberazione di Giunta Regionale 50 del 2016 affida inoltre al Teatro Pubblico Pugliese la realizzazione di "una attività di sostegno alla lettura attraverso le forme dello spettacolo all'interno dei contenitori culturali".

I dati Istat sulla lettura in Puglia segnalano una situazione da emergenza assoluta: appena il 26,8% dei pugliesi con più di 18 anni ha letto almeno un libro nel corso del 2014 (sono il 41,4% in media in Italia e il 29,4% nel Sud). È un problema di grande significato sociale, perché riguarda lo sviluppo delle capacità di accesso critico alla Cultura, uno dei requisiti fondamentali per orientarsi nel mondo contemporaneo e per dare sostanza alla democrazia.

Al fine di realizzare azioni di sistema con il MIBACT e di coordinare le stesse sotto un'unica regia, la Regione Puglia sta procedendo alla sottoscrizione di un protocollo di Intesa con il Centro del Libro, all'interno del quale trovano ampio spazio le iniziative che saranno sviluppate anche attraverso il presente progetto per rendere integrate tutte le azioni che si svolgono sul e per il territorio su un medesimo tema per moltiplicarne e rafforzarne valenza e risultati.

Obiettivo principale è quello di:

- incentivare e promuovere la lettura attraverso lo spettacolo dal vivo soprattutto presso i ragazzi ed i giovani;
- valorizzare il grande patrimonio costituito dai beni culturali del territorio ed incentivarne la fruizione;



- promuovere la collaborazione tra soggetti gestori dei beni culturali del territorio, le scuole e gli attori della filiera dello spettacolo dal vivo, al fine di sperimentare attività di fruizione innovativa dei beni stessi;
- incrementare l'offerta culturale nelle aree più interne della Regione, perché caratterizzate da una scarsa domanda culturale, offerta, da una carenza di spazi per la cultura e/o da particolare disagio economico/sociale.

La lettura diventa quindi uno strumento per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Le azioni che si realizzeranno vedranno:

- attori, registi, musicisti, ecc. che diventeranno espressione di testi letterari per sensibilizzare e avvicinare alla lettura giovani e meno giovani pugliesi; attraverso letture anche in spazi non convenzionalmente utilizzati come palcoscenico formativo, stimoleranno i ragazzi delle scuole a vivere le letture e a sviluppare un senso critico di analisi dei testi;
- attori, registi, musicisti, ecc. che creeranno con i ragazzi delle scuole racconti attraverso lo spettacolo dal vivo sulle biblioteche comunali/beni culturali del territorio per incentivarne conoscenza e fruizione.

Le iniziative si svolgeranno non solo nelle scuole e nei teatri, ma anche nei beni – attrattori culturali del territorio – che saranno di volta in volta individuati anche in sinergia con le amministrazioni locali.

Attraverso apposito avviso, il TPP procederà ad una ricognizione di iniziative per il raggiungimento degli obiettivi appena citati, al fine di acquisire programmi di attività finalizzate alla promozione della lettura in Puglia.

5. CRONOPROGRAMMA

13

Fasi / tempo	Lug 2016	Ago 2016	Set 2016	Ott 2016	Nov 2016	Dic 2016
Mappatura territorio regionale						
Attivazione analisi						
Attivazione procedura creazione e sviluppo piattaforma on line						
Individuazione relatori						
Costituzione ed attività del Comitato tecnico						
Costituzione ed attività del Comitato Promotore						
Conferenza stampa di kick-off						
Messa on line piattaforma per iscrizioni						
Attivazione campagna di comunicazione on line e off line						
Organizzazione tavoli di confronto						



Week end della cultura						
Redazione Piano						
Presentazione e disseminazione risultati						
Progetto di promozione della lettura						
Attività di reportistica						
Coordinamento e rendicontazione						

6. INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI DOCUMENTI INERENTI LA SICUREZZA DI CUI ALL'ARTICOLO 26, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81

In questa fase non è dato stabilire, ai sensi della normativa sopra citata, i rischi interferenziali in quanto le location/sale dove avranno luogo gli incontri territoriali saranno individuati in corso d'opera. Infatti, la valutazione dei rischi interferenti richiede solitamente l'analisi puntuale dei luoghi di lavoro e delle situazioni in cui i lavoratori delle aziende esterne vengono a trovarsi durante lo svolgimento delle attività esternalizzate. Essa è finalizzata all'individuazione e alla predisposizione di misure di prevenzione. Tale valutazione, pertanto, è legata sia al tipo di attività lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da altri elementi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi, sia alle attività appaltate. Resta comunque l'obbligo, in capo al datore di lavoro o Committente, di verificare l'idoneità tecnico professionale dell'impresa, di promuovere la cooperazione ed il coordinamento ai fini della sicurezza e di fornire ai lavoratori dell'impresa appaltatrice dettagliate informazioni circa i rischi specifici presenti nel luogo in cui sono destinati ad operare e circa le misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività. Per ogni sede scelta, sarà inoltre verificata la conformità di tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza, in base alla normativa vigente, per il numero di persone ospitate ad ogni incontro e per le attività da svolgere.



7. CALCOLO DELLA SPESA PER L'ACQUISIZIONE DEL BENE O DEL SERVIZIO

nur. ord	descrizione	Unità di misura	quantità	prezzo unitario senza IVA	prezzo unitario con IVA in €	totale senza IVA	TOTALE PER SPESE CON IVA	note
1	SERVIZI							
	Risorse umane						19.889,00 €	
1.1	Responsabile dell'attuazione del progetto	mese/uomo	2	3.484,50 €	3.484,50 €	6.969,00 €		Contratto Nazionale Federculture
1.2	Segreteria Organizzativa	mese/uomo	2	3.230,00 €	3.230,00 €	6.460,00 €		Contratto Nazionale Federculture
1.3	Addetto Comunicazione	mese/uomo	2	3.230,00 €	3.230,00 €	6.460,00 €		Contratto Nazionale Federculture
	Servizi di consulenza						97.400,00 €	
1.4	ANALISI DI SETTORE	corpo	1	20.000,00 €	24.400,00 €	24.400,00 €		Bando per istituti di ricerca / precedenti ricerche
1.5	MAPPATURA FABBISOGNI – ANALISI TERRITORI	gg/uomo	100	250,00 €	305,00 €	30.500,00 €		5 unità per 20 giornate
1.6	REDAZIONE CONTENUTI ED ASSISTENZA SPECIALISTICA PER LA STESURA DEL PIANO	gg/uomo	110	250,00 €	250,00 €	27.500,00 €		5 unità per 22 giornate
1.7	INTRODUZIONE SESSIONI DI LAVORO	gg/uomo	30	500,00 €	500,00 €	15.000,00 €		15 unità per 2 giornate (incluse spese di vitto, viaggio ed alloggio)
	Allestimento e noleggio spazi per eventi						33.660,00 €	
1.8	NOLEGGIO SEDI E ALLESTIMENTI CONFERENZE TERR.	eventi	6	500,00 €	610,00 €	3.660,00 €		6 incontri (3 nelle macro aree durante Week End della Cultura; 1 Focus Group; 2 conferenze Stampa): budget massimo a base d'asta, costo medio evento fissato a forfait / precedenti eventi
1.9	CATERING EVENTI	partecipanti	3000	9,09 €	10,00 €	30.000,00 €		15 partecipanti per ciascun tavolo tematico, per 5 tematiche, per 3 luoghi di incontro nelle macro aree durante Week End della Cultura per 2 giornate oltre a 20 tra relatori, redattori, coordinatori: budget massimo a base d'asta, costo medio evento fissato a forfait / precedenti eventi
	Streaming e video report						4.758,00 €	
1.10	FOTO VIDEO REPORTAGE	eventi	6	400,00 €	488,00 €	2.928,00 €		budget a base d'asta / precedenti capitolati di gara
	REGISTRAZIONE	eventi	6	250,00 €	305,00 €	1.830,00 €		budget a base d'asta / precedenti capitolati di gara
	Pubblicità						25.620,00 €	



1.11	ACQUISTO SPAZI PUBBLICITARI SUI QUOTIDIANI	uscite tabellari	14	1.500,00 €	1.830,00 €	25.620,00 €		Costo medio di mercato
	Servizi web						5.074,57 €	
1.12	ideazione e realizzazione piattaforma	corpo	1	4.159,48 €	5.074,57 €	5.074,57 €		budget a base d'asta / precedenti capitolati di gara
	Creatività grafica e stampa materiali editoriali						13.598,40 €	
1.13	IDEAZIONE E REALIZZAZIONE LOGO E IDENTITY, ADATTAMENTI TUTTI GLI STRUMENTI	corpo	1	3.000,00 €	3.660,00 €	3.660,00 €		Costi da precedente capitolato di gara per servizio già espletato
	ROLL UP PERSONALIZZATO CON STRUTTURA	corpo	6	60,00 €	73,20 €	439,20 €		
	TOTEM PER INTERNI AUTOPORTANTE BIFACCIALE F.TO 70X200	corpo	6	100,00 €	122,00 €	732,00 €		
	PASS 8X12 CARAT PATINATA OPACA 300 GR CON PORTA PASS A COLLARINO	corpo	1000	4,00 €	4,88 €	4.880,00 €		
	CARTELLINE CON ALETTE INTERNE	corpo	1000	0,40 €	0,49 €	488,00 €		
	BLOCK NOTES AS BRANDIZZATO	corpo	1000	0,56 €	0,68 €	683,20 €		
	TOTEM DA ESTERNO AUTOPORTANTE BIFACCIALE F.TO 100X200	corpo	2	400,00 €	488,00 €	976,00 €		
	SHOPPER COTONE NEUTRO	corpo	1000	1,20 €	1,46 €	1.460,00 €		
	ADESIVI CM15X 10	corpo	1000	0,23 €	0,28 €	280,00 €		
	Spettacoli ed eventi culturali						50.000,03 €	
1.14	ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA LETTURA	eventi	12	3.415,30 €	4.166,67 €	50.000,03 €		budget fissato a forfait / precedenti eventi
	TOTALE						250.000,00 €	



8. PROSPETTO ECONOMICO SINTETICO DEGLI ONERI COMPLESSIVI NECESSARI PER L'ACQUISIZIONE DEL BENE O DEL SERVIZIO

nur. ord	VOCI DI SPESA	tipologia	quantità	prezzo unitario	prezzo con IVA	totale senza IVA	totale con IVA
	SERVIZI						
1.1	Responsabile dell'attuazione del progetto	Risorse umane	2	€ 3.484,50	€ 3.484,50	€ 3.484,50	6.969,00 €
1.2	Segreteria Organizzativa	Risorse umane	2	€ 3.230,00	€ 3.230,00	€ 3.230,00	6.460,00 €
1.3	Addetto Comunicazione	Risorse Umane	2	€ 3.230,00	€ 3.230,00	€ 3.230,00	6.460,00 €
1.4	ANALISI DI SETTORE	Servizi di consulenza	1	€ 20.000,00	€ 24.400,00	€ 20.000,00	24.400,00 €
1.5	MAPPATURA FABBISOGNI - ANALISI TERRITORI	Servizi di consulenza	100	€ 250,00	€ 305,00	€ 25.000,00	30.500,00 €
1.6	REDAZIONE CONTENUTI ED ASSISTENZA SPECIALISTICA PER LA STESURA DEL PIANO	Prest. professionale	110	€ 250,00	€ 250,00	€ 27.500,00	27.500,00 €
1.7	INTRODUZIONE SESSIONI DI LAVORO	Prest. professionale	30	€ 500,00	€ 500,00	€ 15.000,00	15.000,00 €
1.8	NOLEGGIO SEDI E ALLESTIMENTI CONFERENZE TERR.	Allestimenti	6	€ 500,00	€ 610,00	€ 3.000,00	3.660,00 €
1.9	CATERING EVENTI	Allestimenti	3000	€ 9,09	€ 10,00	€ 27.272,73	30.000,00 €
1.10	FOTO VIDEO REPORTAGE	Audiovisivi	6	€ 400,00	€ 488,00	€ 2.400,00	2.928,00 €
	REGISTRAZIONE	Audiovisivi	6	€ 250,00	€ 305,00	€ 1.500,00	1.830,00 €

17



1.11	ACQUISTO SPAZI PUBBLICITARI SUI QUOTIDIANI	Pubblicità	14	€ 1.500,00	€ 1.830,00	€ 21.000,00	25.620,00 €
1.12	ideazione e realizzazione piattaforma	comunicazione	1	€ 4.159,48	€ 5.074,57	€ 4.159,48	5.074,57 €
1.13	IDEAZIONE E REALIZZAZIONE LOGO E IDENTITY, ADATTAMENTI TUTTI GLI STRUMENTI	Comunicazione	Vedi computo	€ 11.146,20	€ 13.598,40	€ 11.146,20	13.598,40 €
1.14	ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA LETTURA	Servizi	12	€ 3.415,30	€ 4.166,67	€ 40.983,60	50.000,03 €
	TOTALE SERVIZI					€ 208.906,51	€ 250.000,00

IVA

€ 41.093,49



9. SCHEMI DEI CONTRATTI E DELLE LETTERE DI INVITO

Format contratto personale interno – ordine di servizio

Format affidamento servizi

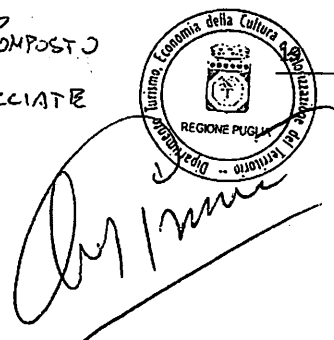
Format contratto prestazione professionale

Format accordo adesione al comitato promotore

Format avviso di manifestazione di interesse progetti di promozione della lettura

Format contratto prestazione artistica

ALLEGATO COMPOSTO
DA N. 19 FACCIATE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2016, n. 2015

POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Azione 6.7 – “Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale”. Individuazione macroaree di attività.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di azione 4.2 PO FESR Puglia 2007/2013 dott. Antonio Lombardo, dal Dirigente del Servizio Beni Librari, Musei e Archivi dott. Massimiliano Colonna, d'intesa con il Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale avv. Silvia Pellegrini, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio, dott. Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n.1498 del 17/07/2014, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Puglia 2014/2020 (FESR/FSE) che, inviata formalmente alla Commissione europea entro il termine previsto dall'art. 26 paragrafo 4 del Regolamento UE n.1303/2013, ha rappresentato la fase di avvio della definizione della programmazione regionale dei fondi strutturali per il ciclo 2014/2020;
- con Deliberazione n.1735 del 6/10/2015, la Giunta regionale ha definitivamente approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 nella versione generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, facendo seguito all'approvazione da parte dei Servizi della Commissione avvenuta con decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015;
- con Deliberazione n. 1131 del 26/05/2015, la Giunta regionale ha confermato, quale Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma e ha nominato come Responsabile del FSE la Dirigente del Servizio Autorità di gestione del PO FSE 2007-2013;
- in data 11/03/2016 si è svolta la prima riunione del Comitato di Sorveglianza del FESR-FSE 2014/2020 che ha approvato, tra l'altro, il documento riguardante la metodologia e criteri per la selezione delle operazioni;
- con Deliberazione n.1146 del 04/06/2014, la Giunta regionale ha approvato lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Puglia e le parti economico-sociali;
- con Deliberazione n.833 del 07/06/2016, la Giunta regionale ha nominato i responsabili di azione del Programma operativo FESR-FSE 2014-2020;

RILEVATO CHE:

- con Delibera della Giunta Regionale n.50 del 29/01/2016 sono state approvate le azioni strategiche a titolarità regionale a valere sulle risorse del POC Puglia — Linea 4 “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale”, tra le quali sono ricomprese l'elaborazione del Piano strategico del Turismo e della Cultura;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 522 del 19/04/2016 è stato approvato il Progetto “Puglia365” di avvio della elaborazione del Piano Strategico del Turismo, che è in fase di completamento, tra le cui azioni vi è incentrato proprio il forte valore promozionale ed identitario del patrimonio storico-culturale e paesaggistico;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1233 del 02/08/2016 è stato approvato il livello unico di progettazione per l'elaborazione del Piano Strategico della Cultura;

CONSIDERATO CHE:

- la nuova strategia di valorizzazione territoriale della Regione Puglia è basata sull'assegnazione alla cultura della funzione trasversale di leva strategica di uno sviluppo incentrato sulla produzione di ricchezza durevole, finalizzando la programmazione delle diverse risorse pubbliche in modo sinergico verso obiettivi essenziali per il benessere collettivo;

- il patrimonio culturale, materiale e immateriale, rappresenta una vera e propria risorsa del territorio regionale, capace di fornire un vantaggio specifico, a livello collettivo, sia per il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali sia per la crescita economica sostenibile e lo sviluppo territoriale;
- la strategia del POR Puglia 2014/2020 intende promuovere uno sviluppo innovativo a livello sociale e territoriale e la valorizzazione del potenziale endogeno di attrattività dei diversi territori regionali tramite il potenziamento delle risorse della cultura, dell'ambiente e della creatività, in coerenza, tra l'altro, con l'obiettivo tematico 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse";
- la priorità di investimento 6c "Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale" è declinata nell'ambito dell'Asse prioritario VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" che prevede, all'interno dell'Obiettivo specifico 6g) "Miglioramento delle condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione", l'Azione 6.7 denominata "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale";
- l'Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020 mira alla valorizzazione e alla messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica per favorire processi di sviluppo, nonché promuove la diffusione della conoscenza e la migliore fruizione del patrimonio culturale della Puglia, in particolare attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate;
- al fine di dare concreto impulso all'attuazione del Programma, la Regione intende avviare attività di valorizzazione del patrimonio culturale capaci di accrescere la domanda di fruizione ed attrarre visitatori e turisti, promuovere la diffusione della conoscenza e fruizione dei beni culturali, favorire la creazione o il rinnovamento dell'offerta culturale in termini di innovazione e competitività, assicurare una chiara sostenibilità finanziaria e gestionale, attivare ed accrescere le articolate filiere produttive e di servizio legate alla fruizione del patrimonio e del territorio;
- in particolare, in coerenza con i criteri e gli interventi dell'Azione 6.7, e con le azioni del Piano strategico del Turismo e con il Piano strategico della cultura, si intendono approvare le macroaree di attività, di seguito indicate, rispondenti all'obiettivo precipuo di diversificare l'offerta e le modalità di fruizione del patrimonio culturale pugliese, anche attraverso l'applicazione di tecnologie innovative e di principi di *smart specialization*, coinvolgendo i settori della produzione manifatturiera, della ricerca, dell'industria culturale e creativa:
 - **La Community Library: essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza.** Sviluppo di un modello evoluto di biblioteca per il consolidamento di luoghi all'interno dei contesti urbani che preservino il valore identitario, favoriscano l'offerta di servizi innovativi, per la promozione del libro e della lettura, e la costruzione di presidi di incontro tra persone, luoghi e oggetti per ideare in maniera condivisa il racconto del territorio (con particolare riguardo alle biblioteche scolastiche; comunali; per ragazzi; di ateneo).
 - **Diffusione della conoscenza e valorizzazione dei Luoghi della cultura (laboratori di fruizione; di restauro; dell'archeologia).** Sperimentazione di forme di interazione tra istituzioni culturali ed imprese, per la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale pugliese e lo sviluppo di nuovi prodotti e laboratori finalizzati al potenziamento e miglioramento della fruizione dello stesso.
 - **Luoghi della cultura e maestria dell'artigianato.** Promozione dell'insediamento, presso Beni Culturali della Puglia al fine di valorizzarli e potenziarne la fruibilità, di botteghe/empori per la costruzione di prototipi, frutto dell'artigianato creativo ed espressione della cultura materiale ed immateriale del territorio.
 - **Cultura a Teatro.** Completamento del recupero funzionale dei teatri pubblici pugliesi e valorizzazione degli spazi teatrali per la creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli economici che contribuiscano a stimolare direttamente la crescita e l'occupazione del settore, favorendo l'impiego di qualificate professionalità.
 - **La Carta dei Beni Culturali per la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio territoriale pugliese.** Estensione, sviluppo e comunicazione della Carta digitale dei Beni Culturali della Puglia, con l'obiettivo di accrescere l'utilizzo delle informazioni, raggiungendo pubblici diversi e sostenendo la migliore fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale pugliese.

- i procedimenti amministrativi relativi all'attuazione delle summenzionate macroaree di attività saranno avviati secondo il seguente cronoprogramma:

- Primo semestre 2017

1. La Community Library: essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza.
2. Diffusione della conoscenza e valorizzazione dei Luoghi della cultura (laboratori di fruizione).
3. La Carta dei Beni Culturali per la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio territoriale pugliese.

- Secondo semestre 2017:

1. Luoghi della cultura e maestria del lavoro.
2. Cultura a Teatro.

Per quanto esposto, si propone alla Giunta Regionale di:

- di dare avvio all'attuazione dell'Azione 6.7 - Asse VI del POR Puglia 2014/2020;
- di approvare le macroaree di attività coerenti con gli obiettivi e i criteri previsti dall'Asse VI - azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale, in qualità di responsabile dell'azione 6.7, all'avvio dei procedimenti amministrativi in attuazione delle predette macroaree di intervento;
- di avviare, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014/2020, il percorso di consultazione del partenariato economico e sociale, quale sede di dibattito sui temi strategici nel rispetto di quanto previsto dalla DGR n. 1146/2014;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria di entrata e di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della LR. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Industria Turistica e Culturale Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- di prendere atto e di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di dare avvio all'attuazione dell'Azione 6.7 - Asse VI del POR Puglia 2014/2020;
- di approvare le macroaree di attività coerenti con gli obiettivi e i criteri previsti dall'Asse VI azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020 ed in linea con le azioni del Piano strategico del turismo e del Piano strategico della Cultura come di seguito specificate:

La Community Library: essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza. Sviluppo di un modello evoluto di biblioteca per il consolidamento di luoghi all'interno dei contesti urbani che preservino il valore identitario, favoriscano l'offerta di servizi innovativi, per la promozione del libro e della lettura, e la costruzione di presidi di incontro tra persone, luoghi e oggetti per ideare in maniera condivisa il racconto del territorio (con particolare riguardo alle biblioteche scolastiche; comunali; per ragazzi; di ateneo).

Diffusione della conoscenza e valorizzazione dei Luoghi della cultura (laboratori di fruizione). Sperimentazione di forme di interazione tra istituzioni culturali ed imprese, per la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale pugliese e lo sviluppo di nuovi prodotti e laboratori finalizzati al potenziamento e miglioramento della fruizione dello stesso.

Luoghi della cultura e maestria dell'artigianato. Promozione dell'insediamento, presso Beni Culturali della Puglia al fine di valorizzarli e potenziarne la fruibilità, di botteghe/empori per la costruzione di prototipi, frutto dell'artigianato creativo ed espressione della cultura materiale ed immateriale del territorio.

Cultura a Teatro. Completamento del recupero funzionale dei teatri pubblici pugliesi e valorizzazione degli spazi teatrali per la creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli economici che contribuiscano a stimolare direttamente la crescita e l'occupazione del settore.

La Carta dei Beni Culturali per la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio territoriale pugliese. Estensione e sviluppo della Carta digitale dei Beni Culturali della Puglia, con l'obiettivo di accrescere l'utilizzo delle informazioni, raggiungendo pubblici diversi e sostenendo la migliore fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale pugliese.

- **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale, in qualità di responsabile dell'azione 6.7, all'avvio dei procedimenti amministrativi relativi all'attuazione delle summenzionate macroaree di attività secondo il seguente cronoprogramma:

– Primo semestre 2017

1. La Community Library: essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza.
2. Diffusione della conoscenza e valorizzazione dei Luoghi della cultura (laboratori di fruizione).
3. La Carta dei Beni Culturali per la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio territoriale pugliese.

– Secondo semestre 2017:

1. Luoghi della cultura e maestria del lavoro.
2. Cultura a Teatro.

- **di avviare**, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014/2020, il percorso di consultazione del partenariato economico e sociale, quale sede di dibattito sui temi strategici nel rispetto di quanto previsto dalla DGR n. 1146/2014;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it;
- **che il presente provvedimento** è immediatamente esecutivo.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano